

COMUNE DI COGOLLO DEL CENGIO



**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE
(D.U.P.)
SEMPLIFICATO**

PERIODO: 2023 - 2024 - 2025

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione

Risultanze del territorio

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta

Servizi gestiti in forma associata

Servizi affidati a organismi partecipati

Servizi affidati ad altri soggetti

Altre modalità di gestione di servizi pubblici

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

Livello di indebitamento

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Ripiano ulteriori disavanzi

4. GESTIONE RISORSE UMANE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

A. Entrate

Tributi e tariffe dei servizi pubblici
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

B. Spese

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
Programmazione triennale del fabbisogno di personale
Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

C. Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

D. Principali obiettivi delle missioni attivate

E. Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

F. Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

G. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

H. Altri eventuali strumenti di programmazione

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Secondo il paragrafo 8.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 5000 abitanti sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi. Il Decreto ministeriale del 20 maggio 2015, concernente l'aggiornamento dei principi contabili del Dlgs 118/11, ha infatti introdotto il DUP semplificato, lasciando comunque sostanzialmente invariate le finalità generali del documento.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve essere presentato dalla Giunta in Consiglio e successivamente approvato dall'organo consiliare quale documento propedeutico al bilancio di previsione.

QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

2.1 LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, ITALIANO, REGIONALE E PROVINCIALE.

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano.

Si riportano in questo quadro le linee principali di pianificazione internazionale, nazionale e regionale elaborate dalla Banca d'Italia. **(Bollettino Economico 2/2022)**



LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE.

Il ciclo internazionale

Dall'inizio dell'anno l'attività economica globale ha mostrato segnali di rallentamento, dovuti alla diffusione della variante Omicron del coronavirus e, successivamente, alle crescenti tensioni geopolitiche culminate con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

Invasione dell' Ucraina, sanzioni alla Russia ed effetti su mercati finanziari globali e commercio internazionale

L'invasione dell'Ucraina ha provocato un rapido inasprimento delle sanzioni nei confronti della Russia. Le misure, senza precedenti per severità ed estensione, sono state adottate da numerosi paesi, tra cui Stati Uniti, Unione europea, Giappone, Regno Unito e Canada;

I paesi che aderiscono alle misure sanzionatorie hanno vietato le esportazioni verso la Russia di un ampio numero di beni ad alto contenuto tecnologico, come quelle utilizzate nel processo di estrazione e raffinazione. Hanno inoltre sospeso il trattamento di nazione più favorita garantito ai membri dell'Organizzazione mondiale del commercio, con la conseguente possibilità di aumentare le tariffe o imporre restrizioni alle importazioni dal paese.

La Germania ha congelato la procedura di approvazione per l'avvio del gasdotto Nord Stream 2 che la collega direttamente alla Russia attraverso il Mar Baltico. Gli Stati Uniti hanno bloccato le importazioni di petrolio, gas e carbone.. A molte personalità legate al Presidente Putin o che hanno sostenuto l'invasione sono state congelate le attività detenute all'estero e sono stati ritirati i visti.

Sul piano finanziario, alle principali banche russe è stato precluso l'accesso ai mercati internazionali. Interventi particolarmente incisivi sono stati infine il blocco delle ingenti riserve valutarie del paese e il divieto, per gli intermediari degli Stati che hanno adottato le sanzioni, di svolgere operazioni con la Banca centrale russa.

Le principali agenzie di rating hanno rivisto ripetutamente al ribasso il giudizio sul debito sovrano della Russia, segnalando il forte rischio di default. Le maggiori società che elaborano indici azionari e obbligazionari internazionali hanno escluso i titoli russi dai propri panieri.

Gli effetti della guerra si stanno ripercuotendo anche sul resto del mondo.

Particolarmente rilevante è la trasmissione dello shock attraverso il canale dell'incremento dei prezzi di energia (gas e petrolio) e altre commodity, unito alle difficoltà di approvvigionamento.

La riduzione dei flussi commerciali di prodotti quali concimi e cereali potrebbe rappresentare in prospettiva un rischio per la sicurezza alimentare dei paesi importatori a basso reddito. Tra le principali economie mondiali, la Germania e l'Italia mostrano la maggiore dipendenza dalle materie prime provenienti dalla Russia (l'input di energia e metalli da questo paese rappresenta il 7 per cento del fabbisogno totale dell'Italia e l'8 della Germania).

Area euro

BCE

Consiglio direttivo della BCE valuta che l'invasione dell'Ucraina avrà ripercussioni rilevanti sull'attività economica e sull'inflazione nell'area dell'euro; ha annunciato che adotterà tutte le misure necessarie per perseguire la stabilità dei prezzi e salvaguardare quella finanziaria.

Il Consiglio direttivo ha comunicato che qualsiasi modifica dei tassi di interesse di riferimento della BCE avverrà dopo la conclusione degli acquisti netti nell'ambito dell'APP (Asset Purchase Program).

La condizione attesa è che i progressi conseguiti dall'inflazione di fondo siano coerenti con lo stabilizzarsi della stessa al 2 per cento nel medio periodo.

PIL

La dinamica del PIL si è indebolita, anche se la produzione industriale è rimasta stabile dal quarto trimestre del 2021. L'industria continua a risentire del marcato incremento dei prezzi delle materie prime e – seppure in misura meno accentuata rispetto alle fasi più acute della pandemia – delle difficoltà di approvvigionamento di beni.

Programma Next Generation UE – PNRR Italia

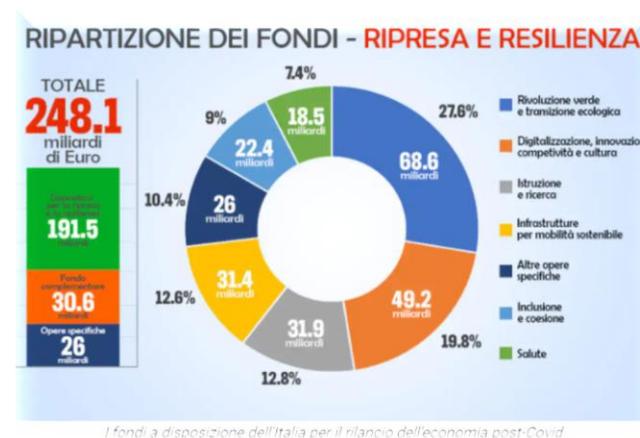
Il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) è il piano approvato nel 2021 dall'Italia per rilanciarne l'economia dopo la pandemia di COVID-19. Esso fa parte del programma dell'Unione europea noto come Next Generation EU, un fondo da 750 miliardi di euro per la ripresa europea. All'Italia sono stati assegnati 191,5 miliardi (70 in sovvenzioni a fondo perduto e 121 in prestiti).

Il PNRR è parte di una più ampia e ambiziosa strategia per l'ammodernamento del Paese. Il Governo intende aggiornare le strategie nazionali in tema di sviluppo e mobilità sostenibile; ambiente e clima; idrogeno; automotive; filiera della salute.

L'Italia deve combinare immaginazione, capacità progettuale e concretezza, per consegnare alle prossime generazioni un Paese più moderno, all'interno di un'Europa più forte e solidale.

I principali obiettivi fissati riguardano:

- digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
- rivoluzione verde e transizione ecologica;
- infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- Istruzione e ricerca;
- Coesione e inclusione;
- Salute.



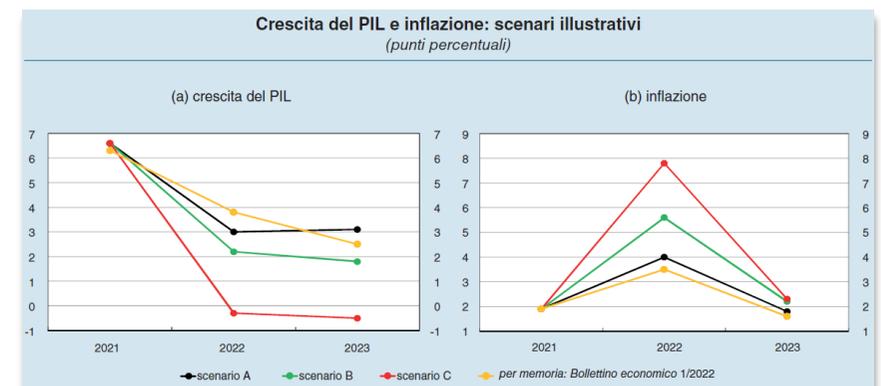
I mercati internazionali

L'invasione dell'Ucraina e il conseguente incremento dell'avversione al rischio da parte degli investitori si sono tradotti in pesanti cali delle quotazioni azionarie, di differente intensità tra paesi, che sono stati riassorbiti quasi ovunque a fine marzo. Il conflitto ha solo temporaneamente interrotto il rialzo dei rendimenti dei titoli pubblici a lunga scadenza osservato dall'inizio dell'anno; questo aumento continua largamente a riflettere le decisioni di politica monetaria delle principali banche centrali e le attese riguardo tali scelte. L'euro si è ulteriormente deprezzato contro il dollaro, rispecchiando sia aspettative di una politica monetaria più restrittiva negli Stati Uniti sia la maggiore vulnerabilità dell'area dell'euro alle possibili conseguenze della guerra.

LO SCENARIO ECONOMICO ITALIANO

La fase ciclica

Alla fine del 2021 la crescita dell'economia italiana ha perso slancio, frenata dal ristagno dei consumi delle famiglie e dal contributo negativo della domanda estera netta. Secondo gli indicatori disponibili, nel primo trimestre dell'anno in corso il PIL è diminuito, risentendo del rialzo dei contagi e degli ulteriori forti rincari energetici in un quadro congiunturale di elevata incertezza per gli sviluppi dell'invasione dell'Ucraina.



Le imprese

L'attività industriale è diminuita nel complesso del primo trimestre 2022, registrando la prima sostanziale flessione dalla primavera del 2020. Secondo le imprese la diminuzione dell'attività rispecchia la maggiore incertezza, le tensioni sugli scambi internazionali e l'aumento dei prezzi degli input energetici. Nello stesso periodo si confermano per contro molto positive le indicazioni relative al comparto delle costruzioni, che continua a beneficiare degli incentivi governativi.

Gli indicatori più recenti segnalano tuttavia un indebolimento dell'accumulazione di capitale. Nelle valutazioni delle imprese le condizioni per investire sono fortemente peggiorate in tutti i settori, ma le aziende continuano a prefigurare un'espansione della spesa per investimenti fissi, sebbene a un ritmo più moderato di quanto previsto nella scorsa rilevazione.

Restano positive le condizioni del mercato immobiliare, si sono ulteriormente rafforzati i segnali di rialzo dei prezzi delle abitazioni.

Il debito delle imprese è stazionario, secondo dati provvisori, il debito delle società non finanziarie italiane è rimasto sostanzialmente stabile, al 73,1 per cento del PIL. La liquidità detenuta dalle imprese su depositi e conti correnti permane su livelli elevati.

Le famiglie

I consumi sono diminuiti nei primi mesi del 2022, frenati dal calo degli acquisti di beni durevoli e di servizi.

Vi avrebbero contribuito la cautela nelle decisioni di spesa associata al deterioramento delle condizioni sanitarie, la perdita di potere d'acquisto ascrivibile agli ulteriori aumenti dei prezzi nonché il peggioramento delle attese sulla situazione economica generale e personale.

Si è interrotta la discesa della propensione al risparmio: il reddito disponibile delle famiglie in termini reali è aumentato.

Il debito delle famiglie è rimasto stabile mentre l'incidenza degli oneri sostenuti per il servizio del debito è lievemente salita.

Gli scambi con l'estero e la bilancia dei pagamenti

All'inizio dell'anno in corso le vendite all'estero di beni hanno ripreso ad aumentare.

Nel complesso l'avanzo di conto corrente ha risentito del peggioramento progressivo della bilancia energetica, ma si è mantenuto elevato. Infatti l'esposizione dell'Italia nei confronti della Russia è contenuta dal lato delle esportazioni, mentre gli acquisti di input energetici e di alcune materie prime sono consistenti.

Lo scorso anno gli investitori esteri hanno effettuato acquisti netti di titoli di debito del settore privato e ridotto l'esposizione in titoli pubblici.

Secondo i dati di Emerging Portfolio Fund Research (EPFR), relativi a un campione di fondi di investimento internazionali, l'afflusso netto di risparmio estero verso attività finanziarie italiane si è ridotto, sia per il comparto azionario sia per quello obbligazionario, in un contesto caratterizzato da turbolenze sui mercati finanziari internazionali.

Bilancia dei pagamenti (1) (saldi in miliardi di euro)				
VOCI	2020	2021	gen. 2021	gen. 2022
Conto corrente	62,1	44,6	0,9	-5,9
<i>per memoria: in % del PIL</i>	3,7	2,5		
Merci	68,2	52,2	2,1	-4,4
prodotti non energetici (2)	88,8	94,2	4,2	1,6
prodotti energetici (2)	-20,5	-42,0	-2,2	-6,1
Servizi	-7,4	-9,4	-1,0	-1,2
Redditi primari	20,4	21,3	1,6	1,4
Redditi secondari	-19,1	-19,5	-1,8	-1,7
Conto capitale	-0,7	-2,3	-0,4	-0,1
Conto finanziario	62,7	26,3	2,9	-7,4
Investimenti diretti	19,1	2,8	1,6	-10,9
Investimenti di portafoglio	108,5	123,9	-8,6	28,7
Derivati	-2,9	..	-0,4	-7,5
Altri investimenti (3)	-65,9	-121,1	11,1	-17,7
Variazione riserve ufficiali (4)	4,0	20,7	-0,7	..
Errori e omissioni	1,3	-16,1	2,4	-1,4

La posizione creditoria netta sull'estero si è ulteriormente ampliata. L'incremento è ascrivibile principalmente ad aggiustamenti di valutazione positivi sulle attività di portafoglio, in particolare azioni e fondi comuni, e in misura minore al surplus di conto corrente.

Il mercato del lavoro

Il numero di occupati e le ore lavorate hanno continuato a salire in termini congiunturali, sebbene a un tasso inferiore. Una parte del recupero delle ore lavorate è dovuta al minore ricorso agli strumenti di integrazione salariale.

Il tasso di disoccupazione è lievemente diminuito e circa la metà delle posizioni lavorative create al netto delle cessazioni ha riguardato contratti a tempo indeterminato.

I recenti rialzi dei prezzi non si sono riflessi sulle retribuzioni contrattuali, la cui crescita resta contenuta.

L'offerta di lavoro, sulla base dei dati preliminari dell'RFL, continua a risentire dell'effetto negativo dell'invecchiamento della popolazione.

La dinamica dei prezzi

Nel primo trimestre del 2022 l'inflazione in Italia ha raggiunto i livelli più elevati dai primi anni novanta, principalmente sulla spinta degli eccezionali rincari dei beni energetici. La componente di fondo è lievemente salita, ma rimane su valori inferiori al 2 per cento.

Le forti pressioni al rialzo sulle quotazioni del gas e del petrolio legate all'invasione dell'Ucraina prefigurano un'inflazione elevata nel corso dell'anno.

Le difficoltà di approvvigionamento spingono anche i prezzi alla produzione ma le pressioni salariali restano moderate.

Le aspettative sulla dinamica dei prezzi di famiglie e imprese hanno raggiunto valori storicamente alti su tutti gli orizzonti temporali.

Le banche

Nei primi mesi del 2022 la crescita dei prestiti alle società non finanziarie è rimasta contenuta. In presenza di ampie disponibilità liquide accumulate nell'ultimo biennio e in un contesto caratterizzato da molteplici fattori di incertezza la domanda di nuovi finanziamenti si è mantenuta modesta. Le indagini più recenti condotte presso le imprese indicano un peggioramento delle condizioni di accesso al credito. I tassi di deterioramento dei finanziamenti alle imprese sono rimasti su livelli storicamente bassi.

Il rendimento del capitale dei gruppi bancari significativi è più che raddoppiato.

In Russia le principali beneficiarie dei finanziamenti erogati da banche italiane sono state le imprese, che hanno ricevuto prestiti per un importo pari a 14,5 miliardi; escludendo le filiali estere e le filiazioni, i finanziamenti erano nel complesso di circa 8 miliardi.

Il mercato finanziario

Le condizioni del mercato finanziario italiano hanno risentito dell'accresciuta avversione al rischio degli investitori, soprattutto subito dopo l'invasione dell'Ucraina.

Nel corso del primo trimestre dell'anno i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono stati sospinti al rialzo dalle aspettative di una riduzione dell'accomodamento monetario nell'area dell'euro in un contesto di forti pressioni inflazionistiche. Di conseguenza anche la volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo decennale italiano è aumentata

Le quotazioni azionarie sono dapprima molto diminuite, principalmente nel comparto bancario, per poi in parte recuperare a partire dalla metà di marzo

Lo spread sovrano e i costi di finanziamento delle imprese e delle banche sono saliti.

I maggiori costi di raccolta hanno frenato il ricorso al mercato obbligazionario mentre la raccolta netta dei fondi comuni continua a crescere.

La finanza pubblica

Nel 2021 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL si è sensibilmente ridotto per effetto di un aumento delle spese inferiore a quello delle entrate.

Il calo riflette la diminuzione del disavanzo primario mentre la spesa per interessi è rimasta sostanzialmente stabile in rapporto al PIL.

Le uscite al netto degli interessi sono cresciute del 4,1 per cento, in seguito all'aumento sia delle spese primarie correnti, sia delle spese in conto capitale. Per queste ultime la dinamica sostenuta è connessa con gli investimenti pubblici e con i contributi a quelli privati, nonché con le misure di sostegno alle imprese legate alla pandemia.

Le entrate complessive sono salite del 9,2 per cento. Tra quelle correnti sono aumentate specialmente le imposte indirette, sostenute soprattutto dal gettito dell'IVA, dell'IRAP e delle accise sugli oli minerali. L'incremento delle entrate in conto capitale è legato in particolare alla contabilizzazione dei contributi agli investimenti da parte dell'Unione europea in relazione al PNRR.

Anche il peso del debito sul prodotto è significativamente diminuito, soprattutto grazie alla dinamica molto favorevole del denominatore

Nei primi mesi dell'anno in corso il Governo ha varato ulteriori misure per contrastare gli effetti dell'aumento dei costi energetici sui bilanci di famiglie e imprese; i provvedimenti che includono questi interventi prevedono anche misure di riduzione di altre spese e di aumento delle entrate – tra cui quelle connesse con un prelievo straordinario sulle società operanti nel settore energetico – tali da determinare un impatto sostanzialmente nullo sui conti pubblici.

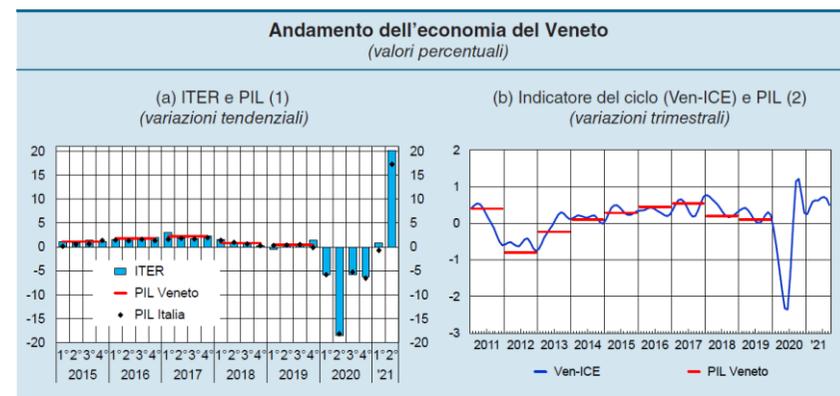
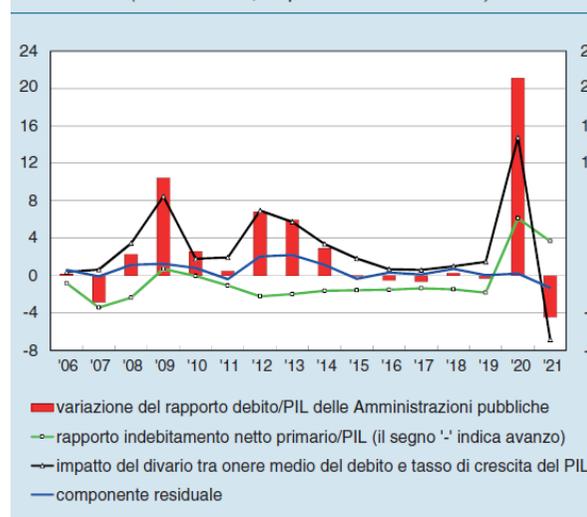
La Commissione ha riconosciuto il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi del PNRR per il 2021 e lo scorso 6 aprile il Governo ha approvato il *Documento di economia e finanza 2022* (DEF). A fronte del miglioramento del quadro tendenziale dei conti pubblici, gli obiettivi di indebitamento netto fissati in settembre sono stati confermati. Nel 2022 il disavanzo e il debito si collocherebbero rispettivamente al 5,6 e al 147,0 per cento del PIL per poi scendere, fino al 2,8 e al 141,4 nel 2025.

LO SCENARIO ECONOMICO VENETO.

L'attività economica veneta ha registrato un significativo recupero; vi hanno contribuito il positivo andamento della campagna vaccinale e la ripresa della domanda mondiale. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, il prodotto è cresciuto nel secondo trimestre del 2021 del 20,2 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2020. L'aumento, che ha permesso di recuperare circa i due terzi della caduta della prima metà del 2020, è stato più intenso della media nazionale.

L'indicatore che misura la dinamica di fondo dell'economia (Ven-ICE) evidenzia nel terzo trimestre, sulla base delle più recenti informazioni congiunturali disponibili, un lieve rallentamento della crescita che si mantiene su livelli superiori alla media di lungo periodo.

Debito delle Amministrazioni pubbliche: andamento e determinanti delle sue variazioni
(dati annuali; in percentuale del PIL)



Fonte: Banca d'Italia e Istat.

Le imprese

La ripresa nell'industria manifatturiera ha portato la produzione totale su un livello leggermente superiore a quello del 2019.

Il sistema della moda e, soprattutto, i mezzi di trasporto non sono tuttavia ritornati ai livelli precedenti l'emergenza sanitaria.

Secondo il sondaggio autunnale della Banca d'Italia, il fatturato delle imprese industriali è significativamente aumentato, grazie anche alla ripresa degli ordini esteri; nella media dei primi mesi le esportazioni regionali hanno infatti superato il corrispondente livello pre-pandemico.

Le aspettative per gli ordini nei prossimi sei mesi appaiono positive, anche se rese più caute dalle difficoltà di reperimento degli input produttivi e dai rincari dell'energia e delle altre materie prime.

I piani d'investimento formulati dalle imprese venete nel 2021, che prefiguravano un significativo anche se parziale recupero dell'accumulazione di capitale, sono stati rivisti al rialzo o confermati dalla maggioranza delle imprese. La fase di crescita degli investimenti dovrebbe proseguire durante l'anno, anche se l'atteggiamento delle imprese appare prudente a causa delle incertezze riguardanti la durata dell'attuale fase espansiva degli ordini, l'offerta di input produttivi, l'evoluzione della pandemia e l'invasione dell'Ucraina.

L'attività del comparto edile si è rafforzata, favorita dagli incentivi fiscali e dall'andamento della spesa per opere pubbliche degli enti territoriali. È proseguita la crescita delle transazioni di immobili residenziali e non residenziali, che ha sopravanzato il calo.

Nei servizi privati non finanziari l'attività è in ripresa anche se non è ancora tornata sui livelli standard.

Le aspettative a sei mesi prefigurano un ulteriore miglioramento.

Nei mesi estivi del 2021 si è intensificato il recupero del flusso turistico, in particolare per la componente italiana e nei comprensori balneari, montani e del Lago di Garda. Nel complesso le presenze turistiche risultavano essere quasi due terzi del corrispondente livello pre-pandemico.

Il mercato del lavoro

La ripresa non si è ancora riflessa sui livelli occupazionali.

Nella media del primo semestre dell'anno il numero degli occupati è stato inferiore a quello dello stesso periodo del 2020.

Il tasso di disoccupazione è rimasto su livelli contenuti per la bassa partecipazione al mercato del lavoro soprattutto da parte delle donne.

I dati amministrativi, limitati al lavoro dipendente, mostrano tuttavia un incremento delle assunzioni nette iniziato nel secondo trimestre con il graduale allentamento delle restrizioni e l'accelerazione della campagna vaccinale, che si sarebbe poi rafforzato durante l'estate. Si tratta prevalentemente di contratti a termine.

Con la graduale riduzione delle misure di sostegno è diminuito il ricorso agli ammortizzatori sociali. La rimozione del blocco dei licenziamenti per i lavoratori dell'industria e delle costruzioni non ha determinato un incremento anomalo delle cessazioni per motivi economici.

Il mercato del credito

Gli accresciuti flussi di cassa, connessi con la ripresa del volume di affari, e l'utilizzo anche a fini precauzionali dei prestiti garantiti dallo Stato, hanno consentito alle imprese di rafforzare ulteriormente la posizione di liquidità; ne è conseguito, durante l'estate, il rallentamento della crescita dei prestiti e delle garanzie pubbliche attivate.

I finanziamenti alle famiglie hanno invece accelerato, sostenuti dai mutui e, in misura minore, dal credito al consumo.

La qualità del credito ha beneficiato delle misure di politica economica a sostegno di famiglie e imprese, degli interventi delle autorità di vigilanza e della ripresa dell'attività economica.

Il flusso di nuovi crediti deteriorati in rapporto ai prestiti è rimasto su livelli storicamente contenuti, ma, per le imprese, è cresciuta la quota dei prestiti in *bonis* (solvibili) con rischiosità in aumento.

In un contesto economico ancora caratterizzato da elementi di incertezza è proseguita la crescita dei depositi bancari di famiglie e imprese.

LO SCENARIO ECONOMICO VICENTINO.

Industria manifatturiera nel complesso

L'industria manifatturiera si è ripresa dalle difficoltà legate alla crisi pandemica e delle tensioni sugli approvvigionamenti, questa forte crescita non era scontata: le variazioni opportunamente destagionalizzate della produzione e del fatturato sono risultate pari rispettivamente a +3% e a +8,7% rispetto alla fine del 2021.

Verosimilmente il disallineamento tra le due serie è dovuto ad un primo "effetto prezzi" che si è riverberato anche sull'output della nostra industria.

Le serie degli ordinativi riferiti al mercato estero e soprattutto al mercato interno confermano la forza della ripresa in atto.

Nonostante i numerosi fattori di incertezza la quota di imprenditori che prevede un incremento della produzione nel breve periodo resta molto elevata: presumibilmente l'elevato portafoglio ordini è un elemento di fiducia ma le varie tensioni geopolitiche e sui prezzi mettono a serio rischio la crescita a medio termine.

Gli indicatori su base tendenziale e in media annua mostrano che l'industria vicentina, grazie al forte rimbalzo del 2021, ha superato ampiamente i livelli pre-crisi del 2019.

Questa fase è ancora "statisticamente anomala", il confronto tendenziale mostra variazioni degli indicatori molto elevate e positive: +14,2% la produzione e +20,9% il fatturato rispetto alla fine del 2021.

Il flusso degli ordinativi interni evidenzia una crescita altrettanto significativa (+20,5%) e più contenuta della variazione del flusso di ordinativi proveniente dall'estero (+11,1%).

Analizzando la dinamica della produzione media annuale 2021 il confronto è fortemente positivo rispetto al 2020 (+20%, ma la prima parte dell'anno era stata caratterizzata dalla chiusura quasi totale delle attività non essenziali), ma è molto significativo che la produzione industriale sia superiore anche rispetto al 2019 (+6%, in media d'anno).

Sempre su base tendenziale, sotto il profilo settoriale tutte le variazioni sono molto positive, tranne per il settore automobilistico che ha continuato a restare in sofferenza evidenziando problematiche di natura sia produttiva (difficoltà nei tempi di consegna) sia in termini di consumi di beni durevoli; e per il settore alimentare che l'alimentare mostra una produzione crescente con percentuale sotto alle due cifre.

Il mercato del lavoro

Secondo la Nota mensile dell'Istat a dicembre, il mercato del lavoro ha evidenziato segnali di stabilizzazione.

A fine dicembre 2021 l'occupazione nel settore manifatturiero è pari a 143.323 unità, più elevata rispetto a dicembre 2020: +0,8%.

I tassi di occupazione e inattività sono rimasti invariati, mentre si è ridotto marginalmente quello di disoccupazione.

Dal lato delle imprese permangono difficoltà nel reperire lavoratori con competenze adeguate.

L'analisi dei dati amministrativi evidenzia una situazione complessa: le ore autorizzate di Cassa Integrazione diminuiscono fortemente ma restano elevate rispetto ai dati pre-pandemia. La diminuzione è netta e progressiva nel 2021 a comprova di una situazione occupazionale in progressivo miglioramento nel corso del 2022.

La demografia imprenditoriale mostra una diminuzione delle imprese registrate ma si tratta soprattutto di un effetto amministrativo di pulizia degli archivi.

Conseguentemente nel 2021 si è registrata una contrazione del numero di imprese registrate (-923) ma in

gran parte dovute alle cessazioni d'ufficio, al netto di questo effetto il saldo sarebbe invece positivo e pari a +469.

Le aperture delle procedure concorsuali sono in aumento ma anche in questo caso per l'analisi del dato va tenuto conto dell'usuale rallentamento dell'attività dei tribunali nei mesi estivi: 36 contro 17.

Così nel 2021 l'apertura di procedure concorsuali ha riguardato un numero più contenuto di imprese rispetto al 2020 (128 imprese rispetto a 151): l'indicatore andrà tuttavia monitorato in un arco di tempo più lungo. Nell'ambito di queste procedure i fallimenti sono stati 30 nel 4° trimestre 2021, contro i 15 del 3° trimestre.

Il mercato del credito

Lo stock di credito bancario al settore produttivo mostra un'inversione di tendenza.

Al 30 novembre 2021 lo stock di prestiti vivi bancari alle imprese è al di sotto della soglia dei 14 miliardi:

si registra un progressivo, anche se non continuo, arretramento del credito concesso alle imprese.

Il sistema bancario sta probabilmente già scontando le aspettative di restrizione della politica accomodante che a breve la BCE si troverà a delineare in considerazione della fiammata inflazionistica in corso.

L'ammontare dei prestiti al settore produttivo è aumentato nelle costruzioni (+14,4%) mentre si è leggermente ridotto nel manifatturiero (-0,4%) e nei servizi (-0,2%).

La quota degli imprenditori che prevedono un aumento della produzione resta su livelli molto elevati

ma la fase di rilevazione si è conclusa prima dell'inasprimento del conflitto tra Russia e Ucraina.

A fine dicembre 2021 i giorni di produzione assicurati dagli ordinativi raccolti erano 61, un dato in aumento e molto elevato anche se crescenti difficoltà si profilano in modo preoccupante (tensioni sui prezzi, problemi di approvvigionamento, effetti delle sanzioni alla Russia sul nostro export ...).

La quota di imprenditori che prefigura un incremento produttivo nel breve periodo è elevata e sostanzialmente stabile dal 54,7% al 54,6% (serie stagionalizzata);

Le aspettative erano quindi molto buone ma lo scenario è profondamente mutato in questi giorni a causa del conflitto tra Russia e Ucraina che impatterà certamente anche

1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento del **01-01-2011** n. **3.390**

Popolazione residente alla fine del 2021 (*penultimo anno precedente*) n. **3.163** di cui:

maschi n. **1.570**

femmine n. **1.593**

di cui:

in età prescolare (0/5 anni) n. **109**

in età scuola obbligo (7/16 anni) n. **269**

in forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) n. **484**

in età adulta (30/65 anni) n. **1.555**

oltre 65 anni n. **746**

Nati nell'anno n. **20**

Deceduti nell'anno n. **27**

Saldo naturale: +/- **-7**

Immigrati nell'anno n. **92**

Emigrati nell'anno n. **80**

Saldo migratorio: +/- **12**

Saldo complessivo (naturale + migratorio): +/- **5**

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente n. **15.000** abitanti

Risultanze del territorio

Superficie Km² **3.624**

Risorse idriche:

laghi n. **0**

fiumi n. **1**

Strade:

autostrade Km **0,00**

strade extraurbane Km **0,00**

strade urbane Km **0,00**

strade locali Km **0,00**

itinerari ciclopeditoni Km **0,00**

Strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC – adottato **Si**

Piano regolatore – PRGC – approvato **Si**

Piano edilizia economica popolare – PEEP **No**

Piano Insediamenti Produttivi – PIP **No**

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Asili nido con posti n. **0**

Scuole dell'infanzia con posti n. **69**

Scuole primarie con posti n. **160**

Scuole secondarie con posti n. **92**

Strutture residenziali per anziani n. **0**

Farmacie Comunali n. **0**

Depuratori acque reflue n. **0**

Rete acquedotto Km **33,00**

Aree verdi, parchi e giardini Km² **0,000**

Punti luce Pubblica Illuminazione n. **460**

Rete gas Km **25,00**

Discariche rifiuti n. **0**

Mezzi operativi per gestione territorio n. **1**

Veicoli a disposizione n. **8**

2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici loc

SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA / CONVENZIONE ALTRI ENTI

- a) Servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini secondo quanto previsto dall'art.118 comma 4, della Costituzione mediante delega all'Unione Montana ;
- b) Gestione dei servizi culturali e del sistema bibliotecario dell'Alto Astico in delega all'Unione Montana Alto Astico;
- c) Esercizio associato della funzione fondamentale di pianificazione civile e coordinamento dei primi soccorsi in delega all'Unione Montana Alto Astico ;
- d) Convenzione stazione unica appaltante per i lavori e forniture di beni e servizi – adesione alla stazione appaltante/Provincia di Vicenza;
- e) Convenzione con Consorzio di polizia locale Alto vicentino - servizio di vigilanza

Servizi affidati a organismi partecipati: la gestione del servizio dirico integrato (a Viacqua spa) e del ciclo dei rigiuti ad AVA (Alto Vicentino Ambiente) srl. La gestione degli impianti idrici e fognatura -depurazione è affidata a Impianti Astico srl.

Servizi affidati ad altri soggetti: trasporto scolastico in appalto a ditta Unibus Europa Travel Via Ludovico Lazzaro Zamenhof, 803, 36100 Vicenza VI e servizio mensa scolastica in appalto a Serenissima Spa.
Contratto di concessione gestione esterna illuminazione pubblica con Carollo Impianti Srl.

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

Aggiornamento alla data di redazione del presente provvedimento di verifica periodica:

Nel piano straordinario e nel piano ordinario 2018 era stata prevista la fusione della Società Impianti Astico s.r.l. con la Società Impianti Agno s.r.l. con contestuale scioglimento della società partecipata indiretta E.R.A.V. s.r.l.. I soci hanno invece deciso per la liquidazione di E.R.A.V. s.r.l. e l'assorbimento quota parte del personale dipendente da parte delle società Impianti Astico s.r.l. e Impianti Agno s.r.l. La liquidazione della Società E.R.A.V. s.r.l si è conclusa con la

cancellazione dal Registro Imprese il 24/09/2019. Con decorrenza 1/1/2019 Impianti Astico ha un numero medio dipendenti annuo pari a 2,5 e non necessita più di azioni di razionalizzazione

Come già detto in precedenza, con la ricognizione in effettuata in data 31/12/2019 cessa il periodo transitorio di applicazione del disposto all'art 20 comma 2 lettera d) del D.lgs. n. 175/2016 che si riporta di seguito:

“ 2. I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:

[...]

d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;

[...].

Infatti, in sede di prima applicazione del testo unico era stata inserita una norma transitoria che abbassava tale requisito a 500.000,00 euro; la durata della deroga, però era limitata nel tempo e quindi da quest'anno i piani di razionalizzazione hanno come riferimento il limite di fatturato ordinario e cioè un fatturato medio del triennio 2017/2019 non inferiore 1.000.000,00 di euro.

Tale limite minimo non è raggiunto dalla seguente società:

Viveracqua Scarl (partecipata allo 0,08 % per il tramite di VIACQUA che ne detiene il 12%)

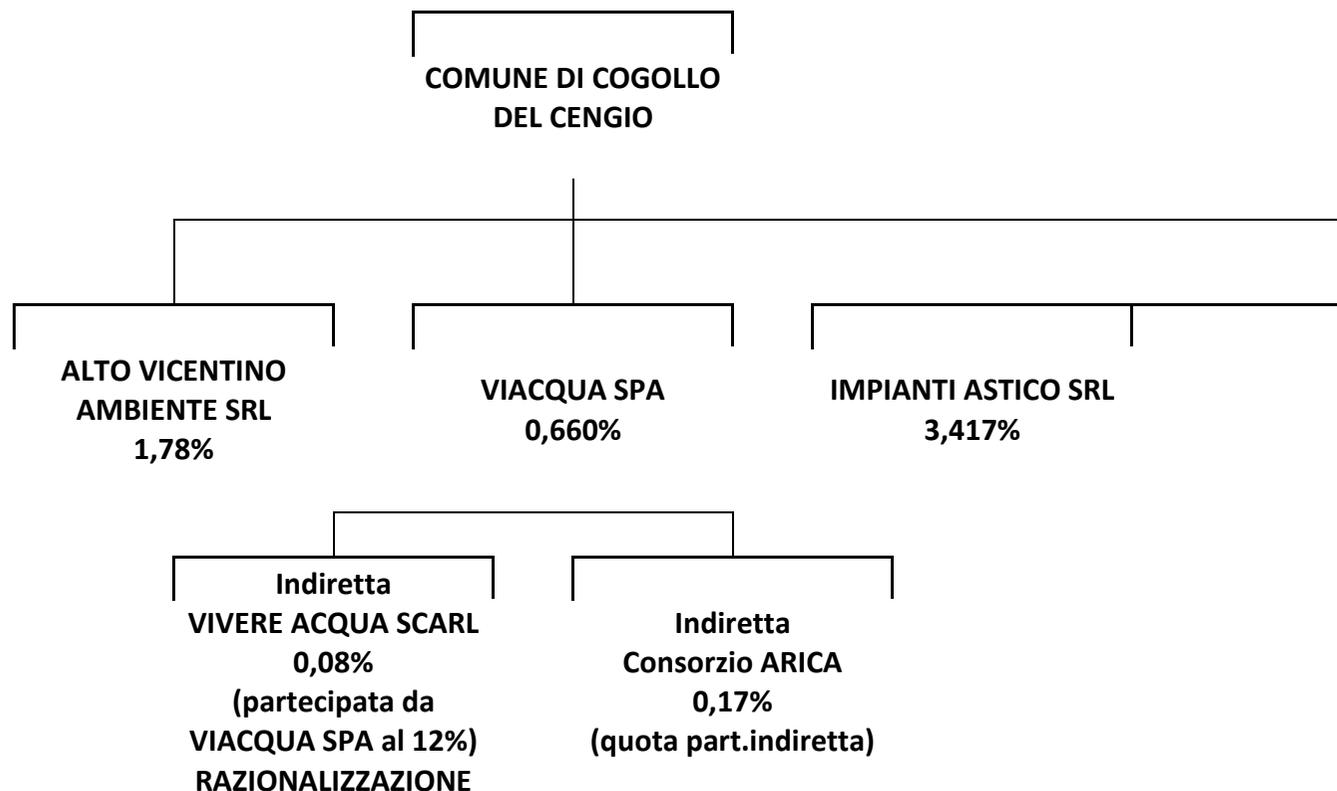
Tuttavia la società risulta in utile in tutti gli esercizi e pertanto si applicano le disposizioni di cui al comma 5 bis dell'art. 24 del Testo Unico Partecipate.

La legge 145/2018 (aggiungendo all'art. 24 del TUSPP il comma 5-bis) ha introdotto una deroga provvisoria dell'obbligo di dismettere le partecipazioni in società che non rispettino i vincoli o che siano sprovviste dei requisiti elencati dal TUSPP;

Si precisa che la percentuale di partecipazione del Comune di Cogollo del Cengio è stata leggermente modificata dalla fusione per incorporazione delle società patrimoniali Sibat Srl e Sibat Acqua Srl in Viacqua Spa avvenuta con atto del 8 ottobre 2019. Sibat Acqua e Sibat erano società patrimoniali che detenevano rispettivamente alcuni impianti e reti di acquedotto e alcune reti di fognatura e impianti di depurazione dell'area est del territorio servito. Gli effetti contabili della fusione decorrono dal 1° gennaio 2019.

In conclusione anche per l'anno 2020 si conferma il possesso dei requisiti di tutte le Società per il loro mantenimento di cui all'art. 20 del T.U.S.P.

Ciò premesso, alla data del 31.12.2020, si conferma la partecipazione nelle società sottoindicate:



Società partecipate

Denominazione	Sito WEB	% Partecip.	Note
Impianti Astico s.r.l.	http://www.impiantiastico.it/	3,42	Gestione del patrimonio immobiliare strumentale al Servizio Idrico Integrato
Alto Vicentino Ambiente S.R.L.	http://www.altovicentinoambiente.it/	1,78	Smaltimento Rifiuti
Alto Vicentino Servizi S.P.A. cambiato denominazione per fusione a fine 2017, ora Viacque spa	www.viacqua.it	0,66	Servizio Idrico Integrato

Altre modalità di gestione dei servizi pubblici

3 – Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'ente

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso all'anticipazione di tesoreria:

L'anticipazione di tesoreria è disciplinata dall'art. 222 del D.Lgs. 267/2000, il quale prevede che il tesoriere, su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della Giunta, concede allo stesso anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio. Gli interessi sulle anticipazioni di tesoreria decorrono dall'effettivo utilizzo delle somme con le modalità previste dalla convenzione

L'anticipazione di tesoreria è inoltre condizione necessaria, ai sensi dell'art. 195 comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000, per l'utilizzo di entrate a specifica destinazione per il pagamento di spese non vincolate.

Il comma 555 dell'art.1 della legge n.160/2019 stabilisce che, dal 2020 e fino al 2022, al fine di agevolare il rispetto dei tempi medi di pagamento di cui al D.lgs. 231/2020, il limite massimo concedibile dal tesoriere, ai sensi dell'art. 222 del TUEL è pari ai 5/12 (in luogo della misura ordinaria dei 3/12) delle entrate correnti accertate nel penultimo esercizio precedente.

Dal 2023 l'anticipazione di tesoreria ritorna ai 3/12.

L'anticipazione di tesoreria non è mai stata utilizzata: l'Ente ha sempre fatto fronte ai pagamenti con le proprie disponibilità di cassa nel rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle disposizioni di legge vigenti.

Per il futuro triennio 2023/2025 si prevede comunque di richiedere la messa a disposizione dei fondi da parte del tesoriere. Nel bilancio 2023/2025 verrà previsto pertanto a titolo di anticipazione di tesoreria uno stanziamento di €530.000,00, nei limiti fissati dalla vigente normativa (importo massimo concedibile per il 2023 € 567.890,90).

Fondo cassa al 31/12/2021 *(penultimo anno dell'esercizio precedente)* **1.528.643,61**

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2020 *(anno precedente)* **1.278.111,25**
Fondo cassa al 31/12/2019 *(anno precedente -1)* **517.551,06**
Fondo cassa al 31/12/2018 *(anno precedente -2)* **995.389,62**

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	costo interessi passivi
2021	0	0,00
2020	0	0,00
2019	0	0,00

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati (a)	Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	Incidenza (a/b) %
2021	40.417,21	2.271.563,60	1,78
2020	47.011,85	2.313.073,90	2,03
2019	54.001,87	2.241.195,30	2,41

Voci	Cassa DD.PP.	Altri	Totale
Consistenza al 31-12- 2021	800.866,31	90.000,00	890.866,31
Mutui che entrano in ammortamento nel 2022	150.000,00	0,00	150.000,00
Quote interessi	36.373,14	0,00	36.373,14
Quote capitale	160.174,38	10.000,00	170.174,38
Quote interessi+capitale	196.547,52	10.000,00	206.547,52
Consistenza al 31-12 2022	790.691,93	80.000,00	870.691,93

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio 2023-2025 l'Ente non intende attivare nuovi finanziamenti fatte salve eventuali esigenze che si dovessero manifestare nel corso dell'esercizio per la realizzazione di eventuali interventi sul territorio non finanziabili con risorse proprie dell'ente.

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importi debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2021	0,00
2020	0,00
2019	0,00

Ripiano disavanzi

Non ci sono disavanzi da ripianare

4 – Gestione delle risorse umane

Personale

Personale in servizio al 31/12/2021 (anno precedente l'esercizio in corso)

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Categoria B1	1	1	0
Categoria B3	1	1	0
Categoria B4	2	2	0
Categoria B6	1	1	0
Categoria B8	1	1	0
Categoria C1	3	3	0
Categoria C2	2	2	0
Categoria C6	2	2	0
Categoria D1	1	1	0
TOTALE	14	14	0

Numero dipendenti in servizio al 31/12/2021: **14**

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio (macroaggregato 101)

Anno di riferimento	Spesa di personale
2021	502.937,84
2020	534.402,29
2019	624.074,75
2018	648.894,28
2017	607.368,89

5 – Vincoli di finanza pubblica

A decorrere dall'anno 2019 cessano di avere applicazione le disposizioni inerenti il pareggio di bilancio di cui alla Legge 208/2015 , che prevedevano a decorrere dal 2016 l'obbligo per tutti i Comuni, le Province e Città Metropolitane e le Regioni di conseguire un saldo non negativo (anche pari a zero) calcolato in termini di competenza fra le entrate finali (primi 5 titoli del bilancio armonizzato) e le spese finali (primi tre titoli del nuovo bilancio armonizzato).

Sussiste sempre l'obbligo di tali Enti di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 819 e segg. della Legge 30 dicembre 2018 n.145 (Legge di Bilancio 2019). In particolare il comma 821 stabilisce che gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo: tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri previsto dall'allegato 10 del D. Lgs. 118/2011 allegato al rendiconto di gestione. A tale fine, diversamente dal passato e in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n.247 del 29 novembre 2017 e n.101 del 17 maggio 2018, si possono considerare l'avanzo di amministrazione utilizzato nonchè il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle regole contabili vigenti. Anche il ricorso all'indebitamento ora può essere effettuato purché siano rispettati i limiti di cui all'art.204 del TUEL D.Lgs. 267/2000, che prevede che *" l' ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*.

A partire dal 2019 sono disapplicate anche tutte le norme relative alle sanzioni previste in caso di mancato rispetto dell'obiettivo di bilancio. Come risulta dal prospetto di verifica degli equilibri di bilancio allegato al rendiconto di gestione 2021 approvato, gli equilibri di cui al D.Lgs. n.118/2011 sono stati rispettati e continuano ad essere mantenuti anche con la gestione dell'esercizio 2022.

La verifica andrà effettuata a consuntivo, il bilancio di previsione 2023/2025 dovrà essere programmato comunque nel rispetto degli equilibri di cui al D.Lgs. 267/2000 così come risulta modificato dal D. Lgs. 118/2011.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente *ha* sempre rispettato i vincoli di finanza pubblica.

L'Ente negli esercizi precedenti non ha *acquisito nè ceduto* spazi nell'ambito dei patti regionali o nazionali, i cui effetti influiranno sull'andamento degli esercizi ricompresi nel presente D.U.P.S.

Nel periodo di valenza del presente D.U.P.semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A – Entrate

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributarie	1.578.143,68	1.776.412,12	1.783.955,35	1.744.419,00	1.723.922,00	1.719.922,00	- 2,216
Contributi e trasferimenti correnti	269.659,12	131.952,33	262.382,40	173.375,00	46.478,00	46.478,00	- 33,922
Extratributarie	465.271,10	363.199,15	366.755,67	347.419,00	343.419,00	343.419,00	- 5,272
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.313.073,90	2.271.563,60	2.413.093,42	2.265.213,00	2.113.819,00	2.109.819,00	- 6,128
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	61.398,89	85.703,65	66.396,63	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	2.374.472,79	2.357.267,25	2.479.490,05	2.265.213,00	2.113.819,00	2.109.819,00	- 8,641
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	112.772,60	399.843,41	676.013,83	686.049,90	1.149.773,90	99.773,90	1,484
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	150.000,00	200.000,00	0,00	0,00	33,333
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento di investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	61.033,06	12.091,84	377.583,19	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	173.805,66	411.935,25	1.203.597,02	886.049,90	1.149.773,90	99.773,90	- 26,383
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	530.000,00	530.000,00	530.000,00	530.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	530.000,00	530.000,00	530.000,00	530.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.548.278,45	2.769.202,50	4.213.087,07	3.681.262,90	3.793.592,90	2.739.592,90	- 12,623

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (riscossioni)	2021 (riscossioni)	2022 (previsioni cassa)	2023 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	2.095.953,51	1.753.869,12	1.828.443,04	1.782.768,74	- 2,497
Contributi e trasferimenti correnti	270.759,93	111.221,19	297.215,98	204.624,70	- 31,152
Extratributarie	523.256,92	368.425,42	447.794,12	383.397,61	- 14,380
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.889.970,36	2.233.515,73	2.573.453,14	2.370.791,05	- 7,875
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	2.889.970,36	2.233.515,73	2.573.453,14	2.370.791,05	- 7,875
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	181.827,73	363.083,85	766.297,71	1.105.335,75	44,243
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	150.000,00	350.000,00	133,333
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	181.827,73	363.083,85	916.297,71	1.455.335,75	58,827
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	530.000,00	530.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	530.000,00	530.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	3.071.798,09	2.596.599,58	4.019.750,85	4.356.126,80	8,368

Nel periodo di valenza del presente D.U.P.semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

a) Analisi entrate tributarie - politica tributaria

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimento dello Stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

Con la legge 27/12/2013 n.147 (Legge di stabilità 2014) a decorrere dal 2014 è stata istituita **l'imposta unica comunale (IUC).**

A decorrere dall'anno 2020 con la Legge 27/12/2019 n.160 (Legge di Bilancio 2020) è la IUC stata abolita, con contestuale eliminazione del tributo TASI, di cui era una componente, ad eccezione delle disposizioni relative alla TARI ed è stata istituita la "nuova IMU" i cui presupposti sono analoghi alla precedente imposta.

IMU: Il presupposto impositivo è il possesso a qualsiasi titolo di fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli, con esclusione dell'abitazione principale, ad eccezione di quelle incluse nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e loro pertinenze. Ai Comuni è stata data la possibilità di graduare le aliquote, rispetto alle soglie base stabilite dal legislatore:

- 0,50% per le abitazioni principali (con possibilità di aumento o diminuzione di 0,1 punti percentuali fino all'azzeramento);
- 0,10% fabbricati rurali ad uso strumentale (con possibilità di riduzione fino all'azzeramento);
- 0,10% per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, così qualificati fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (con possibilità di aumentarla fino allo 0,25% o diminuirla fino all'azzeramento; dal 2022 tali fabbricati saranno invece esentati;
- 0,86% per tutte le altre fattispecie (con possibilità di aumento fino all'1,06%, con possibilità di riduzione fino all'azzeramento).

Per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D (fabbricati industriali ed artigianali), la quota di IMU pari all' 0,76% è di spettanza dello Stato.

Si rileva che per espressa previsione normativa (articolo 6 D.L. 16/2014) i Comuni devono iscrivere a bilancio la quota di IMU al netto dell'importo versato all'entrata del bilancio dello Stato a titolo di riversamento della quota parte di Fondo di solidarietà comunale.

Aliquote IMU

Le aliquote IMU rimaste invariate dal 2012 sono state applicate dal Comune di Cogollo del Cengio nella misura standard stabilita dalla legge, senza maggiorazioni:

- aliquota di base 0,76% per le aree fabbricabili e tutte le tipologie di immobili diversi dalle abitazioni principali e relative pertinenze, comprese le abitazioni concesse in uso gratuito ai parenti;
- aliquota per l'abitazione principale e pertinenze 0,40%, con detrazione di € 200,00, fino alla concorrenza della relativa imposta, applicabile limitatamente agli immobili di categoria A1, A8 e A9.
- fabbricati rurali ad uso strumentale: per i comuni montani sono esenti.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 28/07/2020 è stato approvato il nuovo Regolamento per l'applicazione della nuova imposta IMU ai sensi dell'art. 52 del D.lgs. 446/1997, con il quale sono state assimilate alle abitazioni principali le unità immobiliari possedute dalle persone anziane o disabili ricoverate presso case di riposo o istituti, rientrando conseguentemente tra le unità immobiliari esenti dall'imposta.

Per l'anno 2022 si confermano le aliquote approvate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 31.03.2021 e di seguito riportate:

- aliquota prevista per *l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze* (art. 1, comma 748, della L. n. 160/2019): 0,5%;
- **detrazione per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze** (art. 1, comma 749, della L. n. 160/2019): dall'imposta si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. La suddetta detrazione si applica agli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;
- aliquota prevista per *altri fabbricati*: 0,9%;
- aliquota prevista per le *aree edificabili*: 0,9%;
- aliquota prevista per gli *immobili classificati nel gruppo catastale D*, ad eccezione della categoria D/10: 0,9%;
- aliquota prevista per gli *immobili classificati nel gruppo catastale D/10* (Fabbricati rurali a uso strumentale): 0,00%;
- aliquota prevista per i *fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita*, fintanto che permanga tale destinazione *e non siano in ogni caso locali* (Beni Merce): 0,00%;
- aliquota prevista per i *terreni agricoli*: esenti (il territorio del Comune di Cogollo del Cengio ricade in area montana delimitata ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993).

TARI: La tassa sui rifiuti –TARI attualmente vigente è disciplinata dai commi da 641 a 668 della Legge 27/12/2013 n. 147 (Legge di stabilità 2014).

L'art. 1, comma 738, della Legge n. 160/2019 ha mantenuto in vita le disposizioni relative alla disciplina della TARI, contenute nella richiamata Legge di Stabilità 2014 dai commi da 641 a 668 e pertanto il presupposto impositivo della TARI rimane il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani, escludendo dalla tassazione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

I soggetti passivi sono coloro che possiedono o detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e la TARI deve essere determinata nel rispetto del principio comunitario "*chi inquina paga*", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, adottando i criteri dettati dal regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, poi evolutosi nel principio "*pay as you through*" e comunque in relazione alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte.

La tassa TARI deve coprire integralmente i costi di esercizio e di investimento, i quali devono essere analiticamente individuati nel piano finanziario PEF, redatto dal gestore del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Con la delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, ARERA, n. 443/2019, recante "*Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021*" è stato elaborato un nuovo metodo tariffario dei rifiuti (MTR), al fine di omogeneizzare la determinazione delle tariffe TARI a livello nazionale, prevedendo parametri in grado di individuare i costi efficienti, attraverso limiti agli aumenti tariffari, che impongono una stretta coerenza tra il costo e la qualità del servizio reso.

Con successiva deliberazione n. 363/2021, ARERA ha approvato il nuovo metodo tariffario MTR-2, per il secondo periodo regolatorio, ossia dal 2022 al 2025, apportando modifiche nell'elaborazione del PEF;

Il nuovo periodo regolatorio, ARERA ha posto l'accento sulla necessità di ampliare il perimetro di controllo della filiera al fine, non solo di contenere la produzione del rifiuto, ma anche ridurre il conferimento in discarica, promuovendo il recupero ed il riciclo del rifiuto mediante l'incentivazione dei termovalorizzatori;

Le finalità fissate da ARERA tengono conto anche degli obiettivi di incremento di raccolta differenziata e riduzione del rifiuto, come indicati dalla Comunità europea, in aderenza ai principi comunitari ed ai criteri dell'Economia circolare;

Il nuovo metodo MTR-2, oltre a mantenere il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per le fasi della filiera dei rifiuti fino al conferimento, regola anche le tariffe di accesso agli impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani; inoltre considera i costi fino al "cancello" degli impianti e delle discariche, andando a premiare gli impianti di trattamento che valorizzano i rifiuti e, nel contempo, penalizzando i conferimenti in discarica;

I costi che devono trovare integrale copertura con le entrate derivanti dall'applicazione delle tariffe TARI sono stati riportati nel piano economico finanziario (P.E.F.) pluriennale 2022-2025, come previsto dal metodo MTR-2 secondo il tool proposto da ARERA, considerando anche le ulteriori componenti che devono essere indicate a valle del PEF;

La procedura di approvazione del PEF, già indicata all'art. 6 del metodo MTR, ora stabilito dall'art. 7 del metodo MTR-2, cosicché l'approvazione delle tariffe spetta esclusivamente ad ARERA.

Per il 2023-2025 il PEF del gestore prevede un adeguamento dei costi contenuti nel 1,6% rispetto all'anno precedente, fatti salvi eventuali nuovi costi che potrebbero emergere per diverse modalità di gestione del servizio (è in corso di approfondimento l'internalizzazione da parte di AVA del servizio di bollettazione e rapporto con gli utenti, a decorrere dal 2024, attualmente in carico ai singoli comuni) e/o aumenti dei costi delle materie prime e di energia.

In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio.

La delibera ARERA 15/2022 prevede all'art. 1 che il Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (TQRIF) si applica dal 1° gennaio 2023.

La modifica del regolamento TARI per adeguarlo alle disposizioni sul TQRIF si ritiene possa essere effettuato entro il 30 aprile 2023, con decorrenza 1.1.2023

CANONE UNICO PATRIMONIALE:

L'art.1, comma 816 della Legge 27/12/2019 (Legge di bilancio 2020), a decorrere dal 2021 istituisce il nuovo canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria in sostituzione della tassa o canone di occupazione spazi ed aree pubbliche, dell'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni e del canone per l'installazione degli impianti pubblicitari, che verranno aboliti.

L'applicazione del nuovo canone di natura patrimoniale dovrà essere effettuata con apposito regolamento dell'ente adottato dal Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. n.446/1997.

Il regolamento è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 31.03.2021 e le tariffe con Deliberazione di Giunta Comunale n. 22 del 31.03.2021.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF: è applicata sui soggetti passivi aventi domicilio fiscale nel Comune alla data del 1° gennaio di ciascun anno. In base alla normativa vigente, l'aliquota massima applicabile dell'addizionale comunale all'IRPEF è lo 0,80% con la possibilità di prevedere una soglia di esenzione in presenza di determinati requisiti reddituali.

Si ipotizza però una flessione del gettito a causa della crisi economica conseguente all'emergenza sanitaria da COVID-19 che ha visto una riduzione della capacità reddituale dei cittadini (chiusura/riduzione delle attività economiche, cassa integrazione, disoccupazione, licenziamenti, ecc...)

Si conferma la misura dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche da applicare per l'anno 2022 nell'aliquota dello 0,8 per cento e le esenzioni per particolari categorie di soggetti, previste all'art. 4 comma 2 ter del Regolamento comunale per l'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF, nel testo di seguito specificato:

“1. L'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1 non è dovuta dai soggetti che, nell'anno di riferimento, conseguono un reddito complessivo IRPEF inferiore a Euro 10.000,00;

2. I soggetti che non rientrano nelle ipotesi di esenzione prevista al comma 1 sono obbligati al pagamento dell'addizionale comunale IRPEF sull'intero reddito complessivo posseduto.”;

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE (FSC): E' stato istituito dall'art.1 comma 380 della legge n. 228/2012 ed è alimentato quasi totalmente da ciascun Comune in una certa percentuale del gettito IMU, ad aliquota standard, come determinato dallo Stato. La spettanza del FSC di ciascun Comune è determinata tenendo conto:

- della determinazione dei fabbisogni standard e capacità fiscali
- della riduzione della spending review;
- delle variazioni di gettito standard riscontrabili in ciascun comune a fronte dell'introduzione della TASI e dell'IMU sulle abitazioni principali (capacità fiscali).

Con l'art. 57 comma 1-bis lettera a) del D.L. 124/2019 (collegato fiscale alla Legge di bilancio 2020) la dotazione complessiva del FSC, a decorrere dal 2020 è stata rideterminata in € 6.213 milioni, di cui € 3.767,45 milioni destinati alla restituzione delle minori entrate a favore dei Comuni per effetto delle esenzioni e agevolazioni IMU e TASI introdotte per disposizione di legge. E' stata ridotta la quota di alimentazione dell'IMU a carico dei Comuni e variate le quote di riparto: il fondo è stato ripartito nel 2017 per il 40%, nel 2018 e 2019 per il 45% con riferimento alla differenza fra i fabbisogni standard e la capacità fiscale di ciascun Comune, la restante parte è stata distribuita in modo da garantire proporzionalmente la dotazione netta del FSC dell'anno 2015. A partire dal 2020 la parte di FSC da destinare ai comuni secondo capacità fiscali e fabbisogno standard aumenta di 5 punti percentuali (pertanto al 50%) e così per gli anni successivi fino ad arrivare 100% nel 2030.

I commi 848 e 849 dell'art. 1 della Legge 160/2019 (Legge di bilancio 2020) stabiliscono il ripristino progressivo del taglio del FSC operato, dal 2014 al 2018, dall'art 47, comma 9 , lettera a) del D.L n.66/2014 (spending review). La dotazione del FSC nel 2020 è stata incrementata a tale scopo di 100 milioni di euro nel 2020, di 200 milioni di euro nel 2021, di 300 milioni di euro nel 2022, di 330 milioni di euro nel 2023 e di 560 milioni di euro annui a

decorrere dal 2024.

L'assegnazione delle risorse spettanti a ciascun Ente dovrà essere effettuata con apposito decreto ministeriale in applicazione dei nuovi criteri individuati.

In assenza di dati ufficiali Il FSC per il 2023 viene previsto nello stesso importo assegnato per il 2022.

L'impegno del Comune, facoltativo per legge, rimane quello di agevolare i cittadini nel pagamento dei tributi comunali, inviando su richiesta i modelli precompilati di pagamento e fornendo consulenza per i casi dubbi e complicati.

B) Tariffe e politica tariffaria servizi

A causa della pandemia sanitaria COVID-19 scoppiata nel corso del 2020, al fine di rispettare le regole imposte da provvedimenti ministeriali per contrastare il rischio di contagio ha visto una lievitazione dei costi di gestione dei servizi. Per quanto riguarda la mensa scolastica è stata fatta la scelta di continuare con l'esternalizzazione del servizio a ditta specializzata del settore.

Per servizi pubblici a domanda individuale devono intendersi tutte quelle attività gestite direttamente dall'ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale;

A norma del predetto art. 6 del d.l. 55/1983, nonché dell'art. 3 del d.l. 786/1981, restano esclusi dalla disciplina dei servizi pubblici a domanda individuale e, quindi, dall'obbligo della contribuzione dell'utenza, tutti i servizi che per legge statale o regionale sono gratuiti, quelli finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap, quelli per i quali le vigenti norme prevedono la corresponsione di tasse, diritti o prezzi amministrati ed i servizi di trasporto pubblico;

Il D.M. 31 dicembre 1983 (pubblicato sulla G.U. n. 16 del 17 gennaio 1984) che individua analiticamente le categorie dei servizi pubblici da annoverare tra i servizi a domanda individuale e di seguito elencati:

- alberghi, esclusi i dormitori pubblici, case di riposo e di ricovero;
- alberghi diurni e bagni pubblici;
- asili nido;
- convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli;
- colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali;
- corsi extra-scolastici di insegnamento di arti e sport e altre discipline, fatta eccezione per quelli espressamente previsti dalla legge;
- giardini zoologici e botanici;

- impianti sportivi: piscine, campi da tennis, di pattinaggio, impianti di risalita e simili;
- mattatoi pubblici;
- mense, comprese quelle ad uso scolastico;
- mercati e fiere attrezzati;
- parcheggi custoditi e parchimetri;
- pesa pubblica;
- servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili;
- spurgo di pozzi neri;
- teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli;
- trasporti di carni macellate;
- trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni votive;
- uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili;

Questo ente gestisce i seguenti servizi a domanda individuale:

- 1) impianti sportivi;
- 2) trasporto scolastico;
- 3) mensa scolastica/pasti anziani;

L'individuazione dei costi di ciascun servizio viene fatta con riferimento alle previsioni dell'anno 2023 includendo tutte le spese per il personale comunque adibito anche ad orario parziale, le manutenzioni ordinarie, le spese per i trasferimenti, per acquisto di beni e servizi e le quote di ammortamento di impianti ed attrezzature;

La norma sopra citata della copertura minima obbligatoria si applica solo agli enti locali che ai sensi dell'art. 242 del Tuel sono da considerarsi in situazione strutturalmente deficitaria;

Non essendo il comune in situazione strutturalmente deficitaria, non deve essere osservata alcuna percentuale minima.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2023

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</i>	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) (+)	1.776.412,12	1.759.500,00	1.739.500,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II) (+)	131.952,33	57.418,28	28.978,00
3) Entrate extratributarie (Titolo III) (+)	363.199,15	431.388,00	431.388,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	2.271.563,60	2.248.306,28	2.199.866,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI			
Livello massimo di spesa annuale ⁽¹⁾ (+)	227.156,36	224.830,63	219.986,60
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/ <i>esercizio precedente</i> ⁽²⁾ (-)	40.417,21	36.373,14	30.273,34
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso (-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui (+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento (+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	186.739,15	188.457,49	189.713,26
TOTALE DEBITO CONTRATTO			
Debito contratto al 31/12/ <i>esercizio precedente</i> (+)	890.866,31	870.691,93	711.684,69
Debito autorizzato nell'esercizio in corso (+)	150.000,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	1.040.866,31	870.691,93	711.684,69
DEBITO POTENZIALE			
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00	0,00	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

FONDI PNRR

- Contributi del Ministero dell'interno art.1 commi da 29 a 37 Legge 160/2019, per ciascuna annualità dal 2020 al 2024 viene assegnato un contributo di € 50.000,00 per interventi in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile. La predetta linea di intervento ora è confluita nei **fondi PNRR** di cui alla **Missione 2** – Rivoluzione verde e transizione ecologica; **Componente C4** - Tutela del territorio e della risorsa idrica; investimento 2.2 – Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni, la cui gestione è affidata al Ministero dell'Interno. La quota del 2020 è stata destinata al cofinanziamento del progetto di messa in sicurezza di Via Berti (intervento concluso). La quota del 2021, elevato ad € 100.000,00 è stata destinata al cofinanziamento del progetto di realizzazione interventi di messa in sicurezza di Via Don Luigi Agostini (intervento concluso); La quota del 2022 è stata destinata al progetto di messa in sicurezza del Ponte Pilo (intervento avviato).

Fondi assegnati dal Dipartimento per la trasformazione digitale a valere sul PNRR stanziati per la **transizione al digitale della Pubblica Amministrazione** – importo complessivo € 166.111,00 riguardanti le sottoelencate misure di intervento:

- a) € 77.897,00 PNRR M1C1 avviso 1.2 trasferimento per abilitazione al cloud per le Pa Locale;
- b) € 14.000,00 PNRR M1C1 avviso misura 1.4.4 trasferimento per estensione utilizzo piattaforme nazionali identità digitale SPID CIE;
- c) € 7.047,00 PNRR M1C1 avviso misura 1.4.3 trasferimento fondi per adozione APP IO;
- d) € 67.167,00 PNRR M1C1 avviso misura 1.4.1 trasferimento per progetto esperienza del cittadino nei servizi pubblici;

B – Spese

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Considerato che con il Decreto 8/5/2018 il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha definito le predette “Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche”;

Rilevato che l’art. 33, c. 2, D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019 n.58 dispone:

“2. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.”

Rilevato che il predetto D.L. introduce una nuova disciplina in materia di capacità assunzionale dei Comuni, con l'introduzione di un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale;

Richiamato il D.M. 17 marzo 2020 ad oggetto: “*Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni*” con il quale si dispone la normativa di dettaglio in merito alle nuove modalità di calcolo delle capacità assunzionali ed in particolare:

- a) all’art. 1 viene definita come decorrenza delle nuove regole la data del 20 aprile 2020;
- b) all’art. 3 vengono suddivisi i comuni in fasce demografiche;
- c) all’art. 4 vengono individuati i valori soglia di massima spesa del personale per fascia demografica di spesa per nuove assunzioni, in deroga al limite derivante dall’art. 1, c. 557quater, L. n. 296/2006;

Vista, altresì, la circolare esplicativa dell’8 giugno 2020, con la quale sono state dettate le regole operative per l’attuazione della nuova disciplina delle assunzioni;

Richiamata la deliberazione di Giunta Comunale n.69 del 22/11/2021 avente per oggetto “Approvazione Piano Triennale dei fabbisogni del personale 2022/2024 – revisione struttura organizzativa dell’ente, ricognizione annuale delle eccedenze di personale e programmazione dei fabbisogni di personale” con la quale, dalle prime stime si era determinato il valore soglia definito dalla tabella 1 e dalla tabella 3 del D.M. 17 marzo 2020 nella percentuale del 24,05%;

Vista la recente nota di lettura anni del 24.09.2020 con la quale sono stati chiariti alcuni aspetti in merito alla definizione della spesa del personale;

Appurato che il valore soglia è comunque dinamico e deve essere determinato di anno in anno sulla base dei dati aggiornati con l’ultimo consuntivo approvato;

Rilevato che per il calcolo del valore soglia ai fini della programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2023/2025 vanno presi in considerazione gli ultimi tre rendiconti approvati, ossia quelli riferiti agli anni 2019,2020 e 2021, mentre per le spese di personale va preso in considerazione il rendiconto 2021 e per il FCDE il bilancio di previsione 2021/2022 dato assestato;

Preso atto che prima di procedere al calcolo delle facoltà assunzionali è necessario individuare il valore soglia della spesa di personale, la cui misura massima prevista dall’art.4 del Decreto 17 marzo 2020 corrisponde per il Comune di Cogollo del Cengio al valore indicato per i Comuni da 3.000 a 4.999 abitanti nella percentuale del 27,20%;

Dato atto che, da una riconteggio dei dati di spesa alla luce delle recenti circolari esplicative il comune di Cogollo del Cengio si colloca sotto il valore soglia definito dalla tabella 1 e dalla tabella 3 in base ai seguenti calcoli:

CALCOLO CAPACITA' ASSUNZIONALE

Anno 2023

Anno ultimo rendiconto approvato	2021
Numero abitanti	3.157
Ente facente parte di unione di comuni	No

Spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione e al netto dell'IRAP (impegnato a competenza)

Macroaggregato	Anno 2021
1.01.00.00.000 - Redditi da lavoro dipendente	502.937,84
1.03.02.12.001 - Acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	0,00
1.03.02.12.002 - Quota LSU in carico all'ente	0,00
1.03.02.12.003 - Collaborazioni coordinate e a progetto	0,00
1.03.02.12.999 - Altre forme di lavoro flessibile n.a.c.	0,00
1.03.02.12.999 - Altre forme di lavoro flessibile n.a.c.	0,00
Totale spesa	502.937,84

Entrate correnti (accertamenti di competenza)

Titolo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.687.077,57	1.578.143,68	1.776.412,12
2 - Trasferimenti correnti	68.459,40	269.659,12	131.952,33
3 - Entrate extratributarie	485.658,33	465.271,10	363.199,15
Totale entrate	2.241.195,30	2.313.073,90	2.271.563,60
Valore medio entrate correnti ultimi 3 anni	2.275.277,60		
F.C.D.E.	24.276,07		
Valore medio entrate correnti al netto F.C.D.E.	2.251.001,53		

Rapporto spesa/entrate	Soglia
22,34 %	27,20 %
Soglia rispettata	SI

Rilevato pertanto dalla lettura della circolare esplicativa emanata a firma congiunta dei Ministri della Pubblica Amministrazione, dell'economia e dell'interno nonché dalla nota di lettura Anci del 24.09.2020 le voci da considerare per il calcolo della spesa del personale sono:

- Entrate correnti da considerare relative al Titolo I,II e III (al netto dell'FCDE) come riportate negli aggregati BDAP;
- Spese di personale da considerare, siano quelle relative alle voci riportate nel macroaggregato BDAP;

Preso atto che sulla base dei conteggi effettuati secondo la nuova disciplina, il parametro di spesa di personale su entrate correnti come da ultimo consuntivo approvato risulta essere pari al 22.34%, e che pertanto il Comune si pone come da ultimo consuntivo approvato al di sotto del primo "valore soglia" secondo la classificazione indicata dal DM all'art.4, tabella 1, ossia al 27% per la fascia demografica di appartenenza (come da allegato A);

Preso atto quindi che, trovandosi il Comune di Cogollo del Cengio, al di sotto del valore soglia massimo di cui all'art.4 del Decreto 17 marzo 2020, si applica la disposizione del comma 2 del medesimo articolo, la quale dispone che: *" a decorrere dal 20 aprile 2020, i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al comma 1, fermo restando quanto previsto dall'art.5, possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per le assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali di fabbisogno del personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino a una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, non superiore al valore soglia";*

Visto l'art. 33 del D.Lgs n. 165/2001, come sostituito dal comma 1 dell'art. 16 della L. n. 183/2011 (legge di Stabilità 2012), il quale ha introdotto l'obbligo dall'01/01/2012 di procedere annualmente alla verifica delle eccedenze di personale, condizione necessaria per poter effettuare nuove assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere;

Ritenuto necessario, prima di definire la programmazione del fabbisogno di personale, procedere alla revisione della dotazione organica e, contestualmente, alla ricognizione del personale in esubero;

Esaminata la consistenza di personale presente nell'organizzazione dell'Ente, e rilevato che anche nell'anno 2022 non emergono situazioni di personale in esubero;

Rilevato che in data 01/01/2022 è stata data copertura del posto di Istruttore Direttivo Tecnico - Area tecnica Edilizia Privata/Urbanistica - Categoria D2 – a tempo indeterminato full-time;

Che a seguito del trasferimento per mobilità volontaria di un dipendente dell'Area Amministrativa, si è ravvisata la necessità di procedere ad una assunzione con contratto di formazione e lavoro (C.F.L.) di categoria professionale B – Collaboratore amministrativo contabile – posizione economica B3 (delibera n. 45 del 08.07.2022 **PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE TRIENNIO 2022-2024 – AGGIORNAMENTO**);

Rilevato che per il triennio 2023/2025, nel rispetto dei vincoli in materia di assunzioni, si prevede l'eventuale aggiornamento della programmazione qualora si fossero verificate nuove esigenze assunzionali;

Considerata la necessità di prevedere per il triennio 2023-2025, nel rispetto dei predetti vincoli in materia di assunzioni, il turn over di personale di personale che potrebbe eventualmente cessare considerato che l'ente può in qualsiasi momento modificare la programmazione triennale del fabbisogno di personale approvata, per il sopravvenire di nuove esigenze tali da determinare mutamenti rispetto al triennio di riferimento, sia in termini di esigenze assunzionali, sia in riferimento a eventuali modifiche normative;

Preso atto che il Piano triennale dei fabbisogni di personale di cui al presente atto è compatibile con le disponibilità finanziarie di bilancio dell'ente;

RITENUTO pertanto necessario provvedere alla sostituzione del sopracitato dipendente ;

EVIDENZIATO che:

- Il piano dei fabbisogni deve essere coerente con l'attività di programmazione generale dell'Ente e deve svilupparsi, nel rispetto dei vincoli finanziari, in armonia con gli obiettivi definiti nel ciclo della performance, ovvero con gli obiettivi che l'Ente intende raggiungere nel periodo di riferimento (obiettivi generali e obiettivi specifici ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 150/2009);
- La programmazione dei fabbisogni trova il suo naturale sbocco nel reclutamento effettivo del personale, ovvero nell'individuazione delle figure e competenze professionali idonee, nel rispetto dei principi di merito, trasparenza e imparzialità, per le quali devono essere richieste competenze e attitudini, oltre che le conoscenze;
 - In conformità a quanto disposto dall'art. 88 e ss. del D. Lgs. N. 267 e dall'art. 16, c. 1 lett. a – bis del D. Lgs. 165/2001, il piano triennale è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti, sulla base delle esigenze espresse dai Responsabili di Area;
- Il piano triennale dei fabbisogni deve essere orientato, da un punto di vista strategico, all'individuazione del personale in relazione alle funzioni istituzionali e agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini;
- Per dare maggiore flessibilità a tale strumento, pur strettamente correlato con l'organizzazione degli uffici, la "dotazione organica" non è più espressa in termini numerici (numeri di posto), ma in un valore finanziario di spesa potenziale massima imposta come vincolo esterno della legge o da altra fonte;
- Gli indicatori di spesa potenziale massima sono alla data attuale sia quelli previsti dagli innovati parametri di virtuosità introdotti dal D.M. 17/03/2014 che quelli imposti dall'art. 1, comma 557 della legge n. 296/2006 che si riferiscono alla spesa media del triennio 2011/2013, che per il comune di Cogollo del Cengio ammontano a € **679.103,62**;
- Nell'ambito di tali tetti finanziari massimi potenziali gli enti potranno rimodulare annualmente, sia quantitativamente che qualitativamente, la propria consistenza di personale in base ai fabbisogni programmati e sarà possibile, quindi, coprire in tale ambito i posti vacanti nel rispetto delle disposizioni in materia di assunzioni e nei limiti delle facoltà assunzionali anzidette;
-

CONSIDERATO CHE:

1. A norma dell'art. 50, comma 1 del CCNL Funzioni Locali 2016/2018 "gli enti possono stipulare contratti individuali per l'assunzione di personale con contratto di lavoro a tempo determinato, nel rispetto dell'art. 36 del D. Lgs. 165/2001 e, in quanto compatibili, degli artt. 19 e seguenti del D. Lgs. 81/2015, nonché dei vincoli finanziari imposti dalle vigenti disposizioni di legge in materia";
2. E' possibile ricorrere ad assunzioni a tempo determinato/flessibile nel limite del tetto fissato dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010, che per questo Ente è pari a € **27.751.58**;
3. I contratti a termine hanno la durata massima di trentasei mesi;
4. Il numero massimo di contratti a tempo determinato e di contratti di somministrazione a tempo determinato stipulati da ciascun ente complessivamente non può superare il tetto annuale del 20% del personale a tempo indeterminato in servizio al 1° gennaio dell'anno di assunzione con arrotondamento dei decimali all'unità superiore qualora esso sia uguale o superiore a 0,5;

ATTESO che:

1. Il nuovo e articolato quadro normativo, sopra delineato, rende indispensabile un adeguamento delle politiche del personale al fine di rendere coerenti le scelte adottate in sede di programmazione triennale e ai rinnovati vincoli in materia, mediante l'adozione di scelte organizzative compatibili con i vincoli esistenti, che puntino a mantenere un efficiente livello dei servizi offerti ai cittadini;
2. Il Comune di Cogollo del Cengio deve adeguare la programmazione delle nuove assunzioni, del triennio 2023/2025, nel limite dei vincoli massimi di seguito

riassunti:

Spesa del personale potenziale massima <i>Art. 1, comma 557 e seguenti della L. 296/2006</i> (Spesa media del triennio 2011/2013)	€ 679.103,62.
Limite massimo lavoro flessibile	€ 27.751,58.

VERIFICATI, inoltre i presupposti necessari per poter procedere ad assunzioni a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale e che, in particolare l'Ente:

- ha rispettato nell'anno precedente il vincolo del contenimento della spesa di personale di cui all'art.1, comma 557 della Legge 296/2006 e ss.mm.ii.;
- ha approvato il Piano triennale di azioni positive 2022/2024, di cui al D. Lgs. n.198/2006 " Codice delle pari opportunità tra uomo e donna a norma dell'art.6 della Legge 28/11/2005, n.246, con deliberazione di Giunta Comunale n. 7 del 31.01.2022 ;
- ha attestato, con Deliberazione G.C. n. 69 del 22.11.2021, l'assenza di dipendenti in eccedenza e/o in sovrannumero, confermata anche con il presente provvedimento per l'anno 2022;
- non è in dissesto finanziario e che come emerge dall'ultimo conto consuntivo approvato non emergono condizioni di squilibrio finanziario;
- l'indicatore relativo ai tempi medi di pagamento per l'anno 2021 è stato rispettato e che è rispettato anche per l'anno 2022, come risulta dai dati elaborati e pubblicati trimestralmente dal Responsabile del Servizio Finanziario;
- ha rispettato i termini per l'adozione del Bilancio e degli altri documenti contabili nonché di quelli per la trasmissione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche delle relative informazioni;
- ha adottato il Piano delle Performance con Deliberazione di G.C. n 86 del 29.12.2021 mediante approvazione del PEG corrente bilancio, come previsto dall'art. 169, c. 3 bis del D.Lgs. n.267/2000;

L'andamento dell'aggregato rilevante nei diversi esercizi compresi nel bilancio di previsione raffrontato con il vincolo da rispettare è sotto il limite;

Gli stanziamenti della spesa del personale del triennio 2023/2025 sono stati effettuati tenendo conto delle nuove retribuzioni tabellari così come determinate dal CCNL 2019-2021 sottoscritto il 16.11.2022 nonché considerando i nuovi istituti previsti dal contratto

Assunzione a tempo indeterminato:

sostituzione nei limiti di legge consentiti dei dipendenti in caso di cessazione per i posti che si renderanno vacanti

Assunzione a tempo determinato o con altre forme flessibili.

Per esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale, ricorso a contratto a tempo determinato o altre forme flessibili consentite dalla legge.

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2023 - 2024 - 2025

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.200.000,00			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		2.265.213,00 0,00	2.113.819,00 0,00	2.109.819,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		2.106.205,79 0,00 7.478,43	1.985.966,93 0,00 7.413,67	2.003.854,87 0,00 7.413,67
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		159.007,21 0,00 0,00	127.852,07 0,00 0,00	105.964,13 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2023 - 2024 - 2025

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		886.049,90	1.149.773,90	99.773,90
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		886.049,90 0,00	1.149.773,90 0,00	99.773,90 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2023 - 2024 - 2025

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2023 - 2024 - 2025

ENTRATE	CASSA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	SPESE	CASSA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.200.000,00								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.183.321,10	1.744.419,00	1.723.922,00	1.719.922,00	Titolo 1 - Spese correnti	2.833.872,59	2.106.205,79	1.985.966,93	2.003.854,87
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	228.186,15	173.375,00	46.478,00	46.478,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.538.386,58	886.049,90	1.149.773,90	99.773,90
Titolo 3 - Entrate extratributarie	386.772,91	347.419,00	343.419,00	343.419,00	<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.105.335,75	686.049,90	1.149.773,90	99.773,90	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Totale entrate finali	3.903.615,91	2.951.262,90	3.263.592,90	2.209.592,90	Totale spese finali	4.372.259,17	2.992.255,69	3.135.740,83	2.103.628,77
Titolo 6 - Accensione di prestiti	350.000,00	200.000,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	245.002,00	159.007,21	127.852,07	105.964,13
					<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	530.000,00	530.000,00	530.000,00	530.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	530.000,00	530.000,00	530.000,00	530.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	621.707,52	570.350,00	570.350,00	570.350,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	661.203,07	570.350,00	570.350,00	570.350,00
Totale titoli	5.405.323,43	4.251.612,90	4.363.942,90	3.309.942,90	Totale titoli	5.808.464,24	4.251.612,90	4.363.942,90	3.309.942,90
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	6.605.323,43	4.251.612,90	4.363.942,90	3.309.942,90	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	5.808.464,24	4.251.612,90	4.363.942,90	3.309.942,90
Fondo di cassa finale presunto	796.859,19								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.

* Indicare gli anni di riferimento

D – Principali obiettivi delle missioni attivate

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 01-ORGANI ISTITUZIONALI

Finalità: l'amministrazione, il funzionamento ed il supporto agli organi esecutivi e legislativi.

Motivazione: L'Amministrazione Comunale intende dare continuità alla redazione annuale di un notiziario di informazione alle famiglie. Il sito web del Comune è costantemente aggiornato sia in relazione alla trasparenza amministrativa, sia in relazione agli eventi e manifestazioni organizzati nel territorio comunale e sarà prevista una riorganizzazione tematica e verifica delle informazioni/modulistica per renderle più disponibili ai cittadini

PROGRAMMA 02- SEGRETERIA GENERALE

Finalità: L'amministrazione, il funzionamento e il supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo.

Motivazione: Ufficio Segreteria – Gestire l'ufficio, il protocollo, gli affari generali, l'archivio corrente e di deposito. Gestione informatizzata del protocollo con scansione di tutto il cartaceo e assegnazione informatizzata dei documenti ai responsabili, secondo le disposizioni del codice dell'Amministrazione digitale.

Effettua la conservazione a norma di legge di tutti gli atti amministrativi previsti dalla norma vigente.

PROGRAMMA 03- GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

Finalità: Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale

Motivazione: Gestione del servizio di tesoreria, del bilancio, della revisione dei conti e della contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per l'attività dell'ente. Approvvigionamento dei beni di consumo e dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.

- Gestione rapporti con la Tesoreria comunale
- Gestione polizze assicurative dell'ente
- Servizio di brokeraggio assicurativo
- Elaborazione bilancio di previsione, variazioni di bilancio, invio alla BDPAP
- Elaborazione rendiconto di gestione invio alla BDAP
- Servizio economato – Provvedere all'approvvigionamento dei beni di consumo di uso quotidiano dell'ente
- Revisione contabile – Assistenza al revisore dei conti nei vari adempimenti a carico dello stesso
- Fatturazione elettronica – adempimenti relativi al sistema di fatturazione elettronica in vigore dal 31/03/2015 ai sensi del D.M. 55 del 03 Aprile 2013
- Utilizzo mandato informatico SIOPE +
- Gestione PCC (piattaforma certificata dei crediti) del MEF

- Gestione dei pagamenti a favore dell'ente a mezzo PagoPA che dovranno essere effettuati esclusivamente con tale sistema dal 28/02/2021 (termine prorogato dal D.L.76 del 16 luglio 2020)
- Gestione partecipazioni societarie e organismi partecipati, gestione adempimenti relativi nel portale MEF
- Gestione contabilità IVA e adempimenti connessi, dichiarazione IRAP
- Gestione rapporti con Corte dei Conti
- Gestione adempimenti PERLA PA dipartimento funzione pubblica del Ministero dell'Interno

Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio ragioneria ed in parte di una unità di personale dell'area amministrativa

PROGRAMMA 05 – GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Finalità: amministrazione e funzionamento dei servizi di gestione del patrimonio dell'ente.

PROGRAMMA 06 – UFFICIO TECNICO

Finalità: Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a : gli atti e le istruttorie autorizzative, le connesse attività di vigilanza e controllo, certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale. Spese per interventi di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall' ente nel campo delle opere pubbliche

PROGRAMMA 07 – ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI/ANAGRAFE E STATO CIVILE .

Finalità: Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Garantire lo svolgimento delle consultazioni elettorali e popolari.

Motivazione:

-Anagrafe stato civile: Mantenere il livello di servizio offerto dall'ufficio anagrafe per qualità e tempestività nella evasione delle incombenze, tenuto conto del carico di lavoro e dell'afflusso del pubblico; coordinare l'attività e garantire supporto agli altri uffici per le informazioni che interessano più aree.

-Immigrazione: Gestire il flusso migratorio ed il ricongiungimento familiare degli stranieri presenti nel territorio comunale coerentemente con i programmi elaborati dalla Prefettura di Vicenza.

-Rilascio documento identità: la carta d'identità viene rilasciata contestualmente alla richiesta dell'interessato.

-Elettorale: Gestire le incombenze relative alle scadenze elettorali ordinarie e straordinarie in caso di consultazioni elettorali

PROGRAMMA 08 – STATISTICHE E SISTEMI INFORMATIVI

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82).

PROGRAMMA 10 – RISORSE UMANE

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente.

Motivazione: Programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro (con incarico esterno per medico del lavoro e per i servizi relativi alla gestione integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro negli immobili di proprietà dell'Ente).

Il service paghe è stato affidato alla ditta ACCATRE-STP Professionisti Enti Pubblici SRL, iscritta all'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Venezia sezione Speciale n. 19/2020 30172 Venezia Mestre (VE), Via Torino, 180, C.F. e P.IVA 04029300243– Reg. Imp.VI n° 04029300243

PROGRAMMA 11- ALTRI SERVIZI GENERALI

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili ad altre specifiche missioni di spesa delle missioni 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Spese per attività di patrocinio e consulenza legale a favore dell'ente.

MISSIONE	03	Ordine pubblico e sicurezza
-----------------	-----------	------------------------------------

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa.

PROGRAMMA 01 – POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA

Finalità: Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio.

Motivazione: Attività di controllo per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.

L'attività suddetta viene svolta costantemente dal Consorzio di Polizia Locale "Nordest Vicentino" al fine di mantenere il controllo sistematico sui tratti di strada particolarmente trafficati

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

Finalità: Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione.

PROGRAMMA 01 – ISTRUZIONE PRESCOLASTICA

Finalità: Amministrazione, gestione e funzionamento della scuola dell'infanzia situata sul territorio dell'ente.

Motivazioni: L'ente assicura il funzionamento della scuola dell'infanzia su cinque giorni alla settimana compreso orario pomeridiano provvedendo alla manutenzione ordinaria della struttura ed alla sostituzione di arredi/attrezzature deteriorate o insufficienti sia per quanto riguarda le aule sia per il dormitorio e spazi comuni. L'ente gestisce inoltre le rette della mensa della scuola dell'infanzia mediante rilevazione delle presenze, verifica dei pagamenti e gestione degli utenti morosi.

PROGRAMMA 02 – ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

Finalità: Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria, istruzione secondaria inferiore.

Motivazione: Il servizio di istruzione scolastica viene assicurato mediante il mantenimento delle strutture di proprietà comunale con particolare attenzione sia agli interventi di manutenzione ordinaria, sia agli interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla sicurezza dell'edificio e ad assicurare idonei spazi per l'attività didattica. L'ente provvede all'erogazione e al pagamento delle utenze, all'acquisto degli arredi strettamente collegati alla didattica. L'ente inoltre assicura il diritto allo studio mediante il pagamento dei libri di testo per gli alunni della scuola primaria con residenza nel Comune di Cogollo del Cengio nel rispetto e con le modalità stabilite dalla Legge Regionale.

PROGRAMMA 06 – SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE

Finalità : Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione.

Motivazione:

Scuola dell'infanzia: Il servizio di ristorazione scolastica è assicurato dal lunedì al venerdì per tutti gli alunni al fine di consentire lo svolgimento dell'attività pomeridiana. Su richiesta è prevista la somministrazione di diete speciali per attestati problemi di salute e per motivi etico/religiosi.

Per tutti i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia è disponibile, su richiesta, il servizio di trasporto scolastico (andata e ritorno da scuola) sul territorio comunale in base alle fermate approvate con determinazione del Responsabile Area Amministrativa/Finanziaria. A bordo dello scuolabus è presente un accompagnatore al fine di garantire standard di sicurezza adeguati.

Scuola primaria: Il servizio di ristorazione scolastica verrà assicurato agli alunni nel giorno di rientro pomeridiano. Anche per gli alunni che frequentano la scuola primaria è garantito il servizio di trasporto scolastico sul territorio comunale sia per la corsa di andata che di ritorno in base alle fermate approvate annualmente con determinazione del Responsabile Area Amministrativa/Finanziaria. Il servizio di trasporto scolastico per la scuola primaria verrà effettuato dalla ditta esterna. Il Comune intende dare continuità al servizio di doposcuola pomeridiano, su richiesta degli interessati, tramite affidamento ad una ditta esterna, verificando l'eventuale integrazione con risorse locali di volontariato

Scuola secondaria di 1° grado : il servizio di trasporto verrà svolto dalla ditta esterna aggiudicataria dell'appalto. E' previsto inoltre il servizio di trasporto scolastico sul territorio comunale sia per la corsa di andata che di ritorno in base alle fermate approvate annualmente con determinazione del Responsabile Area Amministrativa/Finanziaria. Il servizio di trasporto scolastico per la scuola secondaria di 1° grado verrà effettuato in parte dalla ditta esterna ed in parte dal Comune con propri mezzi e personale.

Servizio di trasporto scolastico: il servizio di trasporto verrà svolto dalla ditta esterna individuata a seguito di gara d'appalto

PROGRAMMA 07 – DIRITTO ALLO STUDIO

Finalità: Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione.

Motivazione: Il Comune contribuisce a garantire l'attuazione delle attività previste nel P.O.F. tramite l'erogazione di contributi finalizzati alla realizzazione di progetti di rilevante valore educativo e sociale. Il responsabile del servizio provvederà all'erogazione dei contributi annuali in base al regolamento comunale

MISSIONE	05	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i>
-----------------	-----------	---

Finalità: Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

PROGRAMMA 02 – ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività culturali; realizzazione, funzionamento e sostegno a manifestazioni culturali inclusi contributi alle organizzazioni impegnate nella promozione culturale. Finanziamento degli istituti di culto.

Motivazione: La Biblioteca Civica e il Comitato Biblioteca organizzano varie manifestazioni e serate culturali in occasione di ricorrenze particolari

MISSIONE	06	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>
-----------------	-----------	---

Finalità: Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

PROGRAMMA 01 – SPORT E TEMPO LIBERO

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport.

Motivazione:

- affidamento in gestione degli impianti sportivi più complessi (palestre, campi da tennis, campi da calcio,...) mediante stipula di apposite convenzioni finalizzate alla gestione unitaria degli impianti con particolare attenzione alla promozione di attività fisico-motorie e ludico sportive a favore dei cittadini residenti e delle categorie più deboli.
- cofinanziamento di interventi di promozione delle attività fisico-motorie e del tempo libero al fine di coinvolgere il più possibile le realtà associative del paese per ottimizzare le risorse e le energie.

Il Responsabile del Servizio provvederà all'erogazione di eventuali contributi annuali in base al regolamento comunale

PROGRAMMA 02 – GIOVANI

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle e politiche giovanili

Motivazione: Il Comune ha attivato ed assicura il funzionamento del Consiglio comunale ragazzi organo rappresentativo delle esigenze dei ragazzi della scuola di Cogollo del Cengio con il quale si intende promuovere la conoscenza e la partecipazione attiva dei ragazzi alle problematiche e alle scelte che riguardano il loro paese con particolare attenzione alle esigenze connesse con l'ambito scolastico. Il comune organizza pertanto le elezioni e il rinnovo del consiglio dei ragazzi, gestisce le convocazioni, i rapporti con gli insegnanti, provvede alla fornitura di eventuale materiale necessario e al finanziamento di alcuni progetti

MISSIONE	07	<i>Turismo</i>
-----------------	-----------	-----------------------

MISSIONE 07 – TURISMO

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

MISSIONE	08	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>
-----------------	-----------	--

PROGRAMMA 01 – URBANISTICA ED ASSETTO DEL TERRITORIO

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Cura dell'arredo urbano e manutenzione degli spazi pubblici esistenti.

Motivazioni:

- Attività di programmazione urbanistica e conseguente attuazione della stessa mediante pianificazione. Curare la corretta gestione dei nuovi strumenti di programmazione urbanistica.
- Piano degli interventi: L'Amministrazione, provvederà all'approvazione della variante nr. 7 al Piano degli Interventi, al calcolo delle perequazioni con relativi accordi pubblico/privati nonché l'aggiornamento del Piano degli Interventi alla luce della nuova L.R. 14/2017.
- Piani attuativi: Provvedere all'istruttoria dei piani con particolare riferimento al contenuto delle convenzioni da stipulare con il privato in relazione agli obiettivi fissati dal P.I.

MISSIONE	09	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
-----------------	-----------	--

PROGRAMMA 02 – TUTELA VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Manutenzione e tutela del verde urbano.

PROGRAMMA 03 – RIFIUTI

Finalità: Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale.

Motivazione:

- Attività dei servizi di tutela ambientale, smaltimento rifiuti. Tutelare e salvaguardare l'ambiente, il territorio comunale e le persone che vi abitano, a beneficio del benessere collettivo e del miglioramento della qualità della vita.
- Raccolte differenziate: la gestione del servizio di raccolta e trasporto dei Rifiuti Solidi Urbani ed assimilati è stata affidata ad AVA S.r.l.

PROGRAMMA 04 – SERVIZIO IDRICO INTEGRATO.

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico.

MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità
-----------------	-----------	--

Finalità: Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

PROGRAMMA 05 – VIABILITA' ED INFRASTRUTTURE STRADALI.

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale.

Motivazione: Gestione ordinaria e manutenzione dei servizi e delle infrastrutture della viabilità, illuminazione pubblica. Garantire il mantenimento dell'efficienza delle infrastrutture comunali e il loro corretto utilizzo a beneficio della collettività.

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
-----------------	-----------	--

Finalità: Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti
-----------------	-----------	-------------------------------

Art. 166. Fondo di riserva

(articolo così modificato dall'art. 74 del d.lgs. n. 118 del 2011, introdotto dal d.lgs. n. 126 del 2014)

1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

(comma aggiunto dall'articolo 3, comma 1, lettera g), legge n. 213 del 2012)

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli [articoli 195](#) e [222](#), il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

(comma aggiunto dall'articolo 3, comma 1, lettera g), legge n. 213 del 2012)

2-quater. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo.

Art. 167. Fondo crediti di dubbia esigibilità e altri fondi per spese potenziali

(articolo così sostituito dall'art. 74 del d.lgs. n. 118 del 2011, introdotto dal d.lgs. n. 126 del 2014)

1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo crediti di dubbia esigibilità" è stanziato l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

2. Una quota del risultato di amministrazione è accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non può essere destinata ad altro utilizzo.

3. E' data facoltà agli enti locali di stanziare nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Altri fondi", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 3. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

Dal 1.1.2021 è scattato l'obbligo di accantonamento in bilancio di un Fondo di Garanzia debiti commerciali (da quantificare entro il 28 febbraio con delibera di Giunta da adottare anche in esercizio provvisorio e non soggetta a ratifica consiliare in quanto la norma individua la competenza espressamente in capo all'organo esecutivo) se si verificano almeno una di queste condizioni:

-lo stock di debito commerciale scaduto al 31.12.2022 e non pagato e desunto da Pcc non si è ridotto di almeno il 10% rispetto allo stock di debito commerciale scaduto e non pagato al 31.12.2021. L'accantonamento non scatta se lo stock di debito scaduto al 31/12 è uguale o minore al 5% del totale delle fatture ricevuto nell'anno;

-non sono stati rispettati i termini di pagamento: in questi casi l'accantonamento è calcolato con % diverse a seconda dei tempi di ritardo;

-non sono stati effettuati alcuni adempimenti normativi previsti dal comma 868 della legge 145/2018.

L'ente non è tenuto all'obbligo di accantonamento.

MISSIONE	50	Debito pubblico
-----------------	-----------	------------------------

Pagamento delle quote capitale sui mutui e sui prestiti obbligazionari assunti dall'ente

MISSIONE	60	Anticipazioni finanziarie
-----------------	-----------	----------------------------------

Art. 222. Anticipazioni di tesoreria

1. Il tesoriere, su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della giunta, concede allo stesso anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio.

2. Gli interessi sulle anticipazioni di tesoreria decorrono dall'effettivo utilizzo delle somme con le modalità previste dalla convenzione di cui all'[articolo 210](#).

2-bis. Per gli enti locali in dissesto economico-finanziario ai sensi dell'[articolo 246](#), che abbiano adottato la deliberazione di cui all'[articolo 251, comma 1](#), e che si trovino in condizione di grave indisponibilità di cassa, certificata congiuntamente dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di

revisione, il limite massimo di cui al comma 1 del presente articolo è elevato a cinque dodicesimi per la durata di sei mesi a decorrere dalla data della predetta certificazione. E' fatto divieto ai suddetti enti di impegnare tali maggiori risorse per spese non obbligatorie per legge e risorse proprie per partecipazione ad eventi o manifestazioni culturali e sportive, sia nazionali che internazionali.

(comma aggiunto dall'articolo 3, comma 1, lettera i-bis), legge n. 213 del 2012)

La legge 160/2019 ha elevato il limite a 5/12 per gli anni dal 2020 al 2022. Per l'anno 2023 il limite torna a 3/12

MISSIONE	99	Servizi per conto terzi
-----------------	-----------	--------------------------------

Art. 168. Servizi per conto di terzi e le partite di giro

(articolo così modificato dall'art. 74 del d.lgs. n. 118 del 2011, introdotto dal d.lgs. n. 126 del 2014)

1. Le entrate e le spese relative ai servizi per conto di terzi e le partite di giro, che costituiscono al tempo stesso un debito ed un credito per l'ente, comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità come individuate dal principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

2. Le partite di giro riguardano le operazioni effettuate come sostituto di imposta, per la gestione dei fondi economici e le altre operazioni previste nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

2-bis. Le previsioni e gli accertamenti d'entrata riguardanti i servizi per conto di terzi e le partite di giro conservano l'equivalenza con le corrispondenti previsioni e impegni di spesa, e viceversa. A tal fine, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo ad entrate e spese riguardanti tali operazioni sono registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata, in deroga al principio contabile generale n. 16.

2-ter. Non comportando discrezionalità e autonomia decisionale, gli stanziamenti riguardanti le operazioni per conto di terzi e le partite di giro non hanno natura autorizzatoria.

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO 2023				ANNO 2024				ANNO 2025			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	886.542,08	88.214,00	0,00	974.756,08	822.527,76	0,00	0,00	822.527,76	830.688,44	0,00	0,00	830.688,44
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	20.750,00	0,00	0,00	20.750,00	20.750,00	0,00	0,00	20.750,00	20.750,00	0,00	0,00	20.750,00
4	276.833,86	0,00	0,00	276.833,86	284.748,02	0,00	0,00	284.748,02	284.592,00	0,00	0,00	284.592,00
5	27.050,00	0,00	0,00	27.050,00	27.050,00	0,00	0,00	27.050,00	32.050,00	0,00	0,00	32.050,00
6	40.408,24	0,00	0,00	40.408,24	40.150,29	0,00	0,00	40.150,29	39.950,00	0,00	0,00	39.950,00
7	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00
8	71.550,00	30.000,00	0,00	101.550,00	71.550,00	30.000,00	0,00	101.550,00	71.550,00	30.000,00	0,00	101.550,00
9	248.133,00	0,00	0,00	248.133,00	242.272,00	0,00	0,00	242.272,00	242.272,00	0,00	0,00	242.272,00
10	233.331,16	767.835,90	0,00	1.001.167,06	229.788,76	119.773,90	0,00	349.562,66	226.082,34	69.773,90	0,00	295.856,24
11	5.165,00	0,00	0,00	5.165,00	5.165,00	0,00	0,00	5.165,00	5.165,00	0,00	0,00	5.165,00
12	246.588,00	0,00	0,00	246.588,00	195.334,06	1.000.000,00	0,00	1.195.334,06	203.684,89	0,00	0,00	203.684,89
13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	48.854,45	0,00	0,00	48.854,45	45.631,04	0,00	0,00	45.631,04	46.070,20	0,00	0,00	46.070,20
50	0,00	0,00	159.007,21	159.007,21	0,00	0,00	127.852,07	127.852,07	0,00	0,00	105.964,13	105.964,13
60	0,00	0,00	530.000,00	530.000,00	0,00	0,00	530.000,00	530.000,00	0,00	0,00	530.000,00	530.000,00
99	0,00	0,00	570.350,00	570.350,00	0,00	0,00	570.350,00	570.350,00	0,00	0,00	570.350,00	570.350,00
TOTALI	2.106.205,79	886.049,90	1.259.357,21	4.251.612,90	1.985.966,93	1.149.773,90	1.228.202,07	4.363.942,90	2.003.854,87	99.773,90	1.206.314,13	3.309.942,90

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2023			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	1.160.421,18	88.214,00	0,00	1.248.635,18
2	0,00	0,00	0,00	0,00
3	34.515,80	0,00	0,00	34.515,80
4	370.919,78	2.464,52	0,00	373.384,30
5	46.704,08	206,00	0,00	46.910,08
6	77.518,41	14.949,00	0,00	92.467,41
7	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00
8	98.757,57	44.052,24	0,00	142.809,81
9	297.100,21	0,00	0,00	297.100,21
10	299.365,50	1.388.500,82	0,00	1.687.866,32
11	5.165,00	0,00	0,00	5.165,00
12	365.543,61	0,00	0,00	365.543,61
13	0,00	0,00	0,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00	0,00
15	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00
20	45.000,00	0,00	0,00	45.000,00
50	0,00	0,00	245.002,00	245.002,00
60	0,00	0,00	530.000,00	530.000,00
99	0,00	0,00	660.917,64	660.917,64
TOTALI	2.804.011,14	1.538.386,58	1.435.919,64	5.778.317,36

E – Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

TABELLA ALIENAZIONI	Anno 2023
Alienazione fabbricato comunale in Via Marconi individuato catastalmente al F. 35 m.n. 1052 categoria A3 cl. 2 di vani 8 RC € 433,82	€ 25.500,00
Alienazione area comunale in Via Marconi con tettoia e struttura per ricovero animali individuata catastalmente al F. 35 m.n. 1051 categoria C2 cl. 1 RC € 17,82	€ 8.500,00
Alienazione bosco comunale in località Monte Ceresana – “Partiere” individuato catastalmente al F. 24 m.n.239 di mq. 10.537 RD € 1,63 RA € 0,54	€ 1.360,00
Alienazione area comunale in via del Progresso individuata catastalmente al fg. 31 m. n. 1415 di mq 53 RD € 0,16 RA € 0,12 – area agricola	€ 1.000,00
Alienazione area comunale in via Centro a Mosson catastalmente censita al fg.32 mapp 591 - porzione del mappale a destinazione verde privato di mq 200 circa (da definirsi con precisione a seguito frazionamento)	€ 8.000,00
Alienazione area comunale sita in via Don Agostini individuata catastalmente al fog. 29 mn 533 relitto stradale di mq 38 .00	€ 114,00
Alienazione fabbricato comunale in via Dal Zotto individuato catastalmente al Fog.31 mn 92 sub 7/9 Categoria A3 cl. 3 Piano Primo cons. vani 6,5 mq 126.00	€ 90.090,00
Alienazione area comunale sopra il centro abitato di via Progresso Individuata catastalmente al Fog. 29 mn 317 Qual. Prato RD Euro 13.17 RA 9.87 cons. mq 4.249,00	€ 8.498,00
TOTALE ANNO 2022	€ 143.062,00
Totale	
TABELLA ALIENAZIONI	Anno 2024
	/
Totale	€ 0,00
TABELLA ALIENAZIONI	Anno 2025
/	/
Totale	€ 0,00
Totale Triennio	€ 143.062,00

G – Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)

La legge n.244 del 24/12/2007 (legge finanziaria 2008) prevede alcune rilevanti disposizioni dirette al contenimento e alla razionalizzazione delle spese di funzionamento delle pubbliche amministrazioni ed in particolare l'art.2 dal comma 594 al comma 599, prevede che i Comuni devono adottare dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali e precisamente per:

- a) le dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) le autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, all'utilizzo di mezzi di trasporto, anche cumulativo;
- c) i beni immobili ad uso abitativo di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali; i piani di cui trattasi devono anche indicare le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando nel rispetto della normativa sulla tutela delle riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze;

L'art. 57 comma 2 del D.L.124 del 26/10/2019 convertito dalla Legge 19/12/2019 n.157 (cd Collegato fiscale) stabilisce a decorrere dall'anno 2020 la disapplicazione di una serie di norme di contenimento di determinate spese, tra cui quelle individuate dall'art.2 comma 594 della legge n. 244/2007 in oggetto.

Si è ritenuto comunque di riportare il piano di razionalizzazione anche per il 2023/2025 che viene sostanzialmente confermato come per gli esercizi finanziari precedenti il piano triennale 2023-2025 di contenimento della spesa pubblica qui sotto riportato:

a) DOTAZIONI STRUMENTALI

ATTREZZATURE INFORMATICHE

	SERVER PC	STAMPANTI			Fax	Fotocopiatrice
		Laser	Getto	Aghi		
Server	1					1= fax/fotocopiatrice/scanner
Segreteria	3					
Ragioneria Tributi Personale	4	2				
Sindaco						
Sala Giunta	1					
Anagrafe	4	2		1		1= fax/fotocopiatrice/scanner
Urbanistica Edilizia	3	1	1			1= fax/fotocopiatrice/scanner
Lavori Pubblici	3					1= fax/fotocopiatrice/scanner
Biblioteca	6		1			1= fax/fotocopiatrice/scanner
Squadra operai	1					

MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

Nell'epoca della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione risulta impossibile e del tutto anacronistico ridurre le spese informatiche in quanto i nuovi adempimenti normativi e la necessità di garantire la sicurezza informatica delle infrastrutture richiedono uno sforzo senza precedenti sia in termini di risorse umane sia, e soprattutto, in termini di risorse finanziarie.

POSTAZIONI DI LAVORO

Solitamente gli strumenti informatici vengono sostituiti nel momento in cui si evidenzia che gli stessi non sono più in grado di assicurare il corretto svolgimento delle attività per le quali devono essere utilizzati e quindi o per guasti gravi, non riparabili o riparabili con costi non congrui, o per intervenuta obsolescenza tecnica.

Il numero delle postazioni di lavoro presenti risulta essere adeguato allo svolgimento delle mansioni dei vari uffici.

SERVER E INFRASTRUTTURA TECNICA

Le apparecchiature negli ultimi tempi sono state man mano sostituite e adeguati i software gestionali alle sopravvenute prescrizioni normative ed esigenze organizzative.

La sicurezza antivirus è affidata ad un software che opera a livello server.

Nel triennio 2023-2025 si provvederà inoltre ad adeguare, per quanto possibile (sia in funzione delle dimensioni del Comune e delle competenze tecniche sia in funzione delle risorse economiche e delle tecnologie disponibili), il sistema informatico del municipio e della biblioteca comunale ai requisiti e standard contenuti all'interno delle "*Misure Minime di sicurezza ICT per le Pubbliche Amministrazioni*" di cui alla Circolare AGID 18 aprile 2017 n. 2/2017.

STAMPANTI, FOTOCOPIATRICI MULTIFUNZIONI

Per quanto riguarda le fotocopiatrici già da diversi anni ci si avvale di macchine acquisite a noleggio che sono dotate di funzione integrata telefax, scanner e stampante di rete.

Anche la dotazione di stampanti ha visto una progressiva eliminazione di quelle obsolete con la sostituzione di stampanti laser condivise in rete.

Queste hanno permesso ai vari uffici uno sfruttamento più efficace della risorsa con risparmi ottenuti sul costo per singola pagina.

Con questa strategia inoltre saranno ottimizzati gli acquisti dei materiali consumabili, nel senso che non sarà più necessario dover considerare le tante tipologie di cartucce diverse col rischio che una possibile scorta vada incontro a scadenze.

Il triennio 2023-2025 ha come obiettivo una progressiva, anche se contenuta, riduzione del numero di copie stampate/fotocopiate rispetto agli anni precedenti, funzione della digitalizzazione degli atti (delibere e determine) e della spinta all'utilizzo dei documenti digitali.

APPARECCHIATURE DI TELEFONIA MOBILE

Per quanto riguarda i telefoni presenti all'interno della sede municipale, non è possibile alcuna razionalizzazione in quanto sono presenti nel numero minimo necessario per il corretto svolgimento del lavoro.

Si valuterà anche la possibilità di potenziare le linee telefoniche/ADSL dell'ente anche in funzione della necessità di avere collegamenti a internet sempre più veloci ed efficienti (collegamento con fibra).

Non si prevede invece per il triennio 2023-2025 l'acquisto di alcun dispositivo mobile (cellulare, tablet).

Il Comune ha in essere un contratto di telefonia mobile con la società TELECOM Spa.

I telefoni sono assegnati a:

- Sindaco n. 1
- Vicesindaco n. 1
- Assessore Urbanistica n. 1
- Ufficio Tecnico n. 2 (n. 2 x operai)
- Ufficio Segreteria n.1

L'Ente ha sempre disposto in questi anni costanti controlli. Di tutte le utenze viene fornito dal gestore il traffico effettuato al fine di verificare, nel rispetto della normativa sulla riservatezza dei dati personali, il loro corretto utilizzo.

I cellulari sono utilizzati esclusivamente per motivi di servizio.

DOTAZIONI SOFTWARE

Per quanto riguarda la dotazione software si prevede il mantenimento delle dotazioni in essere con i rinnovi delle licenze in scadenza.

Sarà probabilmente necessario, nel corso del triennio 2023-2025, acquisire ulteriori licenze, principalmente software legati/integrati ai software già in uso presso i vari uffici (pacchetti gestionali), per potenziare/completare il processo di digitalizzazione dell'Ente e delle procedure che permetteranno di ottimizzare il tempo impiegato dal personale dipendente per i vari adempimenti.

Nel triennio 2023-2025 si provvederà inoltre ad acquisire eventuali software necessari ad adeguare, per quanto possibile (sia in funzione delle dimensioni del Comune e delle competenze, sia in funzione delle risorse economiche e delle tecnologie disponibili), il sistema informatico del municipio e della biblioteca comunale ai requisiti minimi e standard contenuti all'interno delle *“Misure minime di sicurezza ICT per le Pubbliche Amministrazioni”* di cui alla circolare AGID 18 aprile 2017 n. 2/2017.

Obiettivo per il prossimo triennio sarà quello di valorizzare sempre più l'utilizzo delle tecnologie informatiche e della posta certificata, riducendo ulteriormente la spesa di cancelleria e quella postale, avvalendosi anche della disponibilità di fondi PNRR stanziato nell'ambito del progetto *“Transizione digitale della Pubblica Amministrazione”* di cui anche il nostro Ente è beneficiario.

PRINCIPALI UNITA' IMMOBILIARI DESTINATI ALLA LOCAZIONE O USI DIVERSI

- n. 1 fabbricato in Via Giovanni XXIII dato in locazione alla Cooperativa *“La Tana dell'Orsetto”* per uso nido di famiglia;
- n. 1 fabbricato in Via Giovanni XXIII dato in comodato d'uso alla Associazioni locali.
- n. 1 fabbricati uso abitativo pervenuto a seguito cessione contro costituzione di rendita vitalizia (deliberazione di C.C. n. 23 del 21.06.2012);

UNITA' IMMOBILIARI STRUMENTALI

- n. 1 fabbricato destinato a sede Municipale in Piazza della Libertà con sottostante magazzino comunale Via G.Verdi;
- n. 1 fabbricato destinato palestra Comunale polifunzionale Via S. Cristoforo;
- n. 1 fabbricato destinato a Scuola Elementare Via A. Dal Zotto;
- n. 1 fabbricato destinato a Scuola Media in convenzione con il Comune di Caltrano;
- n. 1 fabbricato destinato a Palestra a servizio della Scuola Media in comproprietà con il Comune di Caltrano, completata nel 2017;
- n. 1 fabbricato ex latteria Via Verdi;
-

L'elenco sarà aggiornato a seguito del perfezionamento dell'acquisizione del legato di cui alla delibera di C.C. n. 20 del 14.10.2022.

I costi per la gestione degli immobili di cui sopra non consentono margini di diminuzione nel triennio, vi è la necessità di prevedere un riutilizzo del fabbricato con destinazione ex latteria.

b) AUTOVETTURE DI SERVIZIO

Anno immatricolazione	Modello	Destinazione d'uso
28/12/2016	Fiat Tipo	Servizi Tecnici e Amministrativi/Servizi Sociali
25/06/2008	Fiat Ducato	Servizi sociali/Trasporto pubblico manifestazioni locali
03/03/2016	Renault Twingo	Servizi Amministrativi Servizi Sociali
24/12/2001	Fiat Doblò	Squadra operai-manutenzioni
10/03/2003	Nissan Cabstar	Squadra operai-manutenzioni
06/03/2008	Autocarro Gre cav	Squadra operai-manutenzioni
07/04/1998	Autocarro Bremack	Squadra operai-manutenzioni
06/12/1994	Macchina operatrice semovente Venieri	Squadra operai-manutenzioni
16/12/2015	Macchina agricola Carraro	Squadra operai-manutenzioni

La dotazione attuale degli automezzi è sufficiente per le molteplici attività che l'Ente è chiamato a svolgere, in particolare per l'utilizzo preminente da parte del settore sociale, per i molteplici servizi tecnico/manutentivi e servizi amministrativi.

Le autovetture vengono altresì utilizzate, secondo necessità, per sopralluoghi e verifiche ai cantieri da parte dei servizi lavori pubblici, edilizia privata, segreteria dal messo comunale per notifiche nonché da tutto il personale comunale degli altri servizi ed uffici per esigenze istituzionali.

H – Altri eventuali strumenti di programmazione

A) QUADRO NORMATIVO

A.1) Legge n. 244/2007

Sulla base di quanto previsto dal comma 56 dell'art. 3 della legge n. 244/2007, modificato dall'art. 46, comma 3, del D.L. n. 112/2008, convertito con Legge n. 133/2008, il limite della spesa annua per gli incarichi di collaborazione (senza distinzione), è fissato nel bilancio preventivo e non più nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. La Corte dei conti, Sezione delle Autonomie, con la Delibera

n. 6/08, precisa che *"il limite massimo di spesa deve essere fissato discrezionalmente dall'Ente con particolare riguardo alla spesa per il personale, attraverso una previsione annuale."*

Più puntualmente la funzione Pubblica, con la Circolare n. 2/08, ha precisato che *"...per l'individuazione del limite massimo della spesa annua per gli incarichi e le consulenze occorrerà riferirsi, uniformando i bilanci di previsione alla spesa registrata in un anno base, ad esempio stabilendo un tetto ricavabile dall'attuazione dei principi in materia di riduzione della spesa per il personale, oppure stabilendo una percentuale in riferimento alla spesa per servizi e per collaborazioni sostenuta in un dato periodo annuale, in modo da porre dei limiti certi alla discrezionalità dell'Ente di ricorrere alle collaborazioni ed evitare futuri incrementi delle relative spese. Il limite così determinato si applicherà a tutte le forme di collaborazione e pertanto sia alle collaborazioni coordinate e continuative sia alle collaborazioni occasionali..."*

A.2) Decreto Legge n. 66/2014 (L. n. 89/2014)

Più recentemente l'articolo 14, commi 1 e 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, conv. in legge n. 89/2014, ha imposto obiettivi di contenimento della spesa pubblica relativi alle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per co.co.co., prevedendo dal 2014 limiti parametrati all'ammontare della spesa di personale sostenuta dall'amministrazione conferente, desunta dal conto annuale del personale dell'anno 2012. Tali limiti sono i seguenti:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > o = a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

A.3) Decreto Legge n. 50/2017 (L. n. 96/2017)

L'articolo 21-bis del DI n. 50/2017 ha stabilito la non applicazione di alcuni dei limiti puntuali di spesa previsti dall'articolo 6 del DI 78/2010 e dall'articolo 27, comma 1, del DI n. 112/2008, in favore dei Comuni e delle forme associative degli stessi (consorzi e unioni di comuni) a condizione che tali enti abbiano:

- approvato il rendiconto 2016 entro il termine di scadenza del 30 aprile 2017
- rispettato il saldo tra entrate e spese finali previsto dalle norme sul pareggio di bilancio (articolo 9 legge n. 243/2012).

La norma sopra richiamata stabilisce che ai Comuni e forme associative che si trovano nelle sopra indicate condizioni non si applicano, per il 2017, le norme che imponevano:

- la riduzione delle spese per studi ed incarichi di consulenza nella misura minima dell'80% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità (articolo 6, comma 7, DI n. 78/2010);
- la riduzione delle spese per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza nella misura minima dell'80% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità (articolo 6, comma 8, DI n. 78/2010);
- il divieto di sostenere spese per sponsorizzazioni (articolo 6, comma 9);
- la riduzione delle spese per la formazione in misura non inferiore al 50% di quella sostenuta per le stesse motivazioni nel 2009 (articolo 6, comma 13);
- la riduzione del 50% della spesa sostenuta nel 2007 per la stampa di relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi o regolamenti e distribuita gratuitamente o inviata ad altre amministrazioni (articolo 27, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133).

A decorrere dall'esercizio 2018 la possibilità di non applicare i limiti di spesa sopra illustrati è riproposta limitatamente ai Comuni e alle forme associative degli stessi che hanno approvato il bilancio di previsione dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che hanno rispettato il saldo del pareggio di bilancio.

RILEVATO che, per effetto dell'art. 57, c. 2, D.L. 26 ottobre 2019 n. 124 (Decreto fiscale), dal 1° gennaio 2020 non sono più applicati i seguenti limiti di spesa e vincoli:

- per studi e incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del DI 78/2010);
- per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del d.l. 78/2010);
- per sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del DI 78/2010);
- per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del DI 78/2010);
- obbligo di riduzione del 50% rispetto a quella sostenuta nel 2007, la spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni (art. 27, comma 1 del D.L. 112/2008);
- vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali (art. 12, comma 1 ter del DL 98/2011);
- per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del DI 95/2012);
- per la formazione del personale in precedenza fissato al 50 per cento della relativa spesa dell'anno 2009 (art.6, co. 13 del dl. n. 78/2010).

B) DETERMINAZIONE DEI LIMITI DI SPESA

Richiamata la suddetta normativa, l'Ente intende fissare il limite di spesa per il conferimento degli incarichi di collaborazione genericamente intesi nella misura del 4,2% rispetto alla spesa di personale risultante dal Conto annuale del personale anno 2012 inviato alla RSG, pari a € 671.926,00. Pertanto **il limite di spesa per il conferimento degli incarichi esterni per il triennio 2023/2025 risulta pari a € 28.220,90.**, come risulta dal seguente calcolo:

Spesa di personale anno 2012 risultante dal Conto annuale del personale € 671.926,00.

– Limite di spesa 2023-2025 (4.2.%)

€ 28.220,90

Vengono **esclusi** dal computo della spesa per incarichi di collaborazione i seguenti incarichi esterni:

1. incarichi relativi alla progettazione delle OO.PP. allocati al titolo II della spesa e ricompresi nel programma triennale delle OO.PP. approvato dal Consiglio Comunale;
2. incarichi assegnati per resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge per i quali manca qualsiasi facoltà discrezionale dell'amministrazione in quanto trattasi di competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione stessa.
3. incarichi finanziati integralmente con risorse esterne la cui spesa non grava sul bilancio dell'Ente (*Deliberazione Corte dei Conti – Sezione Regionale per la Puglia n. 7 del 29 aprile 2008*).

In conclusione, tenuto conto anche dei limiti previsti dal d.L. n. 66/2014 per il conferimento degli incarichi di studio, ricerca e consulenza e per gli incarichi di collaborazione, i limiti risultano essere i seguenti¹

Tipologia di incarico	Limite	%
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	€ 28.220,90	4,2
Co.co.co.	€ 30.236,70	4,5
Altre tipologie di incarichi professionali	€ nessuno	
TOTALE	€ 58.457,60	

1

La Ragioneria Generale dello Stato, ai fini della rilevazione dei costi del pubblico impiego, distingue tre tipologie di incarichi (circ. n. 15/2014):

collaborazioni coordinate e continuative:

incarichi libero professionali, di studio, ricerca e consulenza: Tali incarichi non devono implicare uno svolgimento di attività continuativa, devono essere cioè specifici e temporanei. Gli stessi sono generalmente remunerati dietro presentazione di regolare fattura, nel caso di soggetto con partita IVA, ovvero dietro presentazione di ricevuta fiscale soggetta a ritenuta d'acconto. In particolare, negli incarichi libero professionali rientrano anche le prestazioni occasionali aventi ad oggetto attività svolte da soggetti specializzati nel campo dell'arte, dello spettacolo o di mestieri artigianali.

Le prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge. Rientrano in questa tipologia:

gli incarichi conferiti ai sensi della ex legge quadro sui lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109 compresi quelli concessi a società di professionisti (ex art. 17, comma 6)

gli incarichi conferiti ai sensi dell'art.9 legge 150/2000 (Uffici stampa delle Pubbliche amministrazioni);

gli incarichi conferiti per la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio dell'amministrazione;

gli incarichi conferiti ai sensi del d.Lgs. 81/2008;

qualsiasi altro tipo di incarico assegnato per resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge per i quali manca qualsiasi facoltà discrezionale dell'amministrazione in quanto trattasi di competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione stessa. Tali incarichi possono essere conferiti qualora le istituzioni non dispongano di professionalità adeguate nel proprio organico e tale carenza non sia altrimenti risolvibile con strumenti flessibili di gestione delle risorse umane.:

L'affidamento dei suddetti incarichi avverrà nel rispetto delle disposizioni della normativa vigente in materia e nel limite delle risorse impegnabili e disponibili in bilancio.

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Cogollo del Cengio - LAVORI PUBBLICI

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	1,000,000.00	0.00	1,000,000.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	200,000.00	0.00	0.00	200,000.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	24,367.63	0.00	0.00	24,367.63
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	300,000.00	0.00	0.00	300,000.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	143,062.00	0.00	0.00	143,062.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	667,429.63	1,000,000.00	0.00	1,667,429.63

Il referente del programma

SCOCCO ERICA

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Cogollo del Cengio - LAVORI PUBBLICI

SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Cause per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 791 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										
Il referente del programma																		
SCOCCO ERICA																		

Note:
 (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
 (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
 (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
 (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1
 a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
 b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
 c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
 d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2
 a) nazionale
 b) regionale

Tabella B.3
 a) mancanza di fondi
 b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
 b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
 c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
 d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di arditaria
 e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4
 a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
 b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio dagli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
 c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5
 a) prevista in progetto
 b) diversa da quella prevista in progetto

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Cogollo del Cengio - LAVORI PUBBLICI

SCHEDA C: ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 5 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Rag	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
184009602248202200001	L84009602248202200001		COME DA PIANO ALIENAZIONI	005	024	052	ITH52	3	2	3		143,062.00	0.00	0.00	0.00	143,062.00
												143,062.00	0.00	0.00	0.00	143,062.00

Note:

- (1) Codice obbligatorio: "T" + numero immobile + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
 (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
 (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
 (4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (quale parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di

Il referente del programma

SOCCO ERICA

Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2

1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento al sensi del

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Cogollo del Cengio - LAVORI PUBBLICI

SCHEMA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L84009900246202200002		REALIZZAZIONE ROTATORIA TRA L'INTERSEZIONE DI VIA GRUMOVENTARO - GRANATIERI DI SARDEGNA - VIGAROSSA	PERTILE EVELUNA	524,367.63	524,367.63	MIS	2	No	No	1			

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
 AMB - Qualità ambientale
 COP - Completamento Opera Incompiuta
 CPA - Conservazione del patrimonio
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio
 URB - Qualità urbana
 VAB - Valorizzazione beni vincolati
 DEM - Demolizione Opera Incompiuta
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

SCOCCO ERICA

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
 2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
 3. progetto definitivo
 4. progetto esecutivo

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Cogollo del Cengio - LAVORI PUBBLICI

SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
SCOCCO ERICA

Note

(1) breve descrizione dei motivi

**PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di
Cogollo del Cengio - SERVIZIO TECNICO LL.PP.**

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	106,074.92	106,074.92	212,149.84
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00
totale	106,074.92	106,074.92	212,149.84

Il referente del programma

SCOCCO ERICA

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Cogollo del Cengio - SERVIZIO TECNICO LL.PP.

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (6)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (8) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato		codice AUSA		denominazione
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
SB4009900246202200001	2023		1		01	ITH32	Servizi	60300000-1	SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO	2	Moro Donata	36	No	40,700.00	40,700.00	0.00	81,400.00	0.00				
FB4009900246202300001	2023		1		01	ITH32	Forniture	55523100-3	AFFIDAMENTO A SERENISSIMA RISTORAZIONE S.P.A. DEL SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA PER IL PERIODO 01.05.2022-31.12.2025	2	Moro Donata	36	No	65,374.92	65,374.92	43,583.28	174,333.12	0.00				
														106,074.92 (13)	106,074.92 (13)	43,583.28 (13)	265,733.12 (13)	0.00 (13)				

- Note:**
- (1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture; G=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
 - (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
 - (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
 - (4) Indica se sotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D. Lgs. 50/2016
 - (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; G= CPV>48
 - (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
 - (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
 - (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
 - (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
 - (10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
 - (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 5)
 - (12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
 - (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma

SCOCCO ERICA

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.1bis

1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

**PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di
Cogollo del Cengio - SERVIZIO TECNICO LL.PP.**

**SCHEDA C: ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
SCOCCO ERICA

Note

(1) breve descrizione dei motivi

COMUNE DI COGOLLO DEL CENGIO, lì 25.11.2022

Il Responsabile del Servizio Finanziario

F.to Donata Moro

Il Rappresentante Legale

F.to Piergildo Capovilla